Mercoledì 10 Dicembre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 292
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. ... Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa gov. giorn. in più

I lavori del Senato

ROMA, 9. — Oggi, seduta al Senato, presieduta da S. E. Federzoni. Il quale inizia i lavori comunicando (ed è ascoltato da senatori e deputati assurti in piedi), il matrimonio di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re Boris di Bulgaria e rinnova a nome di tutti i Senatori ai Sovrani bulgari gli auspici di ogni più lieta e prospera fortuna (applausi generali, vivissimi).

Dopo altre comunicazioni e letture, il Presidente commemora i Senatori defunti, anche per queste commemorazioni ascoltato in piedi da Senatori e Ministri.

S. E. Mussolini, a nome del Governo del quale è Capo, si associa alle nobili parole commemorative pronunciate dal presidente.

Parecchi disegni di legge sono approvati; numerosi altri presentati. Dopo varie interogazioni, la seduta termina alle ore 18.

Il bilancio della grande Genova
Il pareggio raggiunto
I lavori per il porto

GENOVA, 10. — Nella sala rossa del palazzo Turci, ha avuto luogo una riunione della Consulta municipale. Appena dichiarata aperta la seduta il Podestà ha commemorato la marchesa Orietta Doria Serra, Dama di Corte di S. M. la Regina Margherita; il marchese Carlo Durazzo, Ambasciatore d'Italia a Bruxelles, patrizio genovese; e il senatore prof. G. B. Quierolo, nato presso Genova. Infine ha ricordato con felici parole che il giorno 25 ottobre hanno avuto luogo in Assisi le auspicate nozze di Giovanna di Savoia con S. M. Boris di Bulgaria.

Ha poi preso la parola il consultore on. Biancardi per ricordare che in questo mese non solo si compie il quadriennio di attività podestariale dell'on. Broccardi, ma anche il venticinquesimo anno della di lui illuminata carriera pubblica, e con elevata parola ha ricordato l'opera del Podestà di Genova tra vivissime acclamazioni e applausi rivolti al Podestà.

Il senatore Broccardi, dopo aver ringraziato per l'affettuosa dimostrazione, ha trattato dei provvedimenti presi dal Governo Nazionale per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira e della serrata azione che ne è seguita, dichiarandosi sicuro che Genova saprà comprendere e agevolare le opere intraprese dal Governo e dal Fascismo.

Il Podestà, nel presentare il bilancio, fa rilevare che la sua principale caratteristica sta nel pareggio raggiunto senza ricorrere nè a prestiti nè ad entrate straordinarie per vendite di proprietà comunali e senza gravare la mano sul contribuente. E malgrado non si ricorra a nuovi prestiti nè a vendite di proprietà, si provvede quest'anno all'ammortamento di prestiti comunali per un importo di dodici milioni e alla spesa straordinaria di ben cinque milioni per contributo alle nuove opere del porto.

Tutto ciò — ha concluso — basta a dare una idea della solidità di tale bilancio e del lavoro compiuto e dimostra come sia ben meritata la fiducia che gode il Comune di Genova in Italia e all'estero.

Un caldo applauso ha coronato l'esposizione del Podestà.

Subito si è levato a parlare il consultore on. Marchi, che dopo aver rilevato la importanza delle dichiarazioni del Podestà, ha rilevato che i risultati raggiunti costituiscono, anche e sopratutto, una magnifica affermazione dell'istituto podestariale creato dal Duce. Ha concluso mettendo in evidenza che si deve da tutti riconoscere che se ci fossero state le vecchie demagogie e i vari partiti in seno al Consiglio comunale, oggi forse, alla fine del 1930, non si sarebbe avuto il pareggio.

Una entusiastica dimostrazione ha coronato il discorso dell'on. Marchi il quale ha presentato un ordine del giorno di approvazione del bilancio e di plauso all'opera del Podestà, ordine del giorno che è stato approvato per acclamazione.

S. E. Bodrero a Firenze

FIRENZE, 10. — Proveniente da Pisa è stato oggi a Firenze S. E. Bodrero, Commissario della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Profesionisti ed Artisti, accompagnato dal dott. Di Marzio, segretario generale della Confederazione stessa, e dal dott. Paresca ispettore regionale per la Toscana.

S. E. Bodrero ha visitato la sede dell'Ente fascista di cultura, ricevuto dai professori De Vecchi e Salvini e dal Consiglio al completo, e la Casa del Fascio ove l'attendeva il Segretario Federale dott. Pavolini. S. E. Bodrero ha poi presieduto presso la sede dell'Ispettorato toscano della C. N. S. F. P. A. una importante riunione dei comitati provinciali presenti i segretari dei varii sindacati intellettuali.

L'on. Bodrero ha illustrato i suoi propositi nei riguardi dell'impulso da dare agli Enti sindacali della Confederazione professionisti ed artisti, annunciando provvedimenti e iniziative intese a valorizzare le posizion.

E' seguita una animata discussione alla quale hanno preso parte gli on. Gugliemotti e Fera, il prof. Cerpi, Antonio Maraini e il dott. Salvi ed altri.

Gravi condanne
affibbiate a comunisti lettoni

RIGA, 10. — Alla Corte di Riga è terminato il processo dei comunisti accusati di mene sovversive. I sette principali imputati che appartenevano al comitato comunale comunista di Lettonia illegalmente costituito e che erano stati sorpresi dalla polizia nel marzo del 1930 durante una seduta segreta del comitato stesso, sono stati condannati a pene da quattro a sette anni di lavori forzati, altri quattordici accusati sono stati condannati a pene da uno a quattro anni di fortezza ed altri undici sono stati assolti.

La giornata salentina dell'on. Starace
Manifestazioni imponenti a Gallipoli

LECCE, 9. — La seconda giornata salentina del Vicesegretario del Partito on. Starace e dell'on. Barenghi, del Direttore Generale dei Monopoli ing. Boselli e del Direttore generale del Demanio dott. Marangoni, si è svolta in una atmosfera di vibrante entusiasmo, culminando nelle manifestazioni imponentissime di Gallipoli e Nardò.

A Gallipoli l'on. Starace e gli altri ospiti si sono recati, accompagnati da S. E. il Prefetto Formica, dal Segretario Federale D'Arpe e dalle autorità tutte della provincia per presenziare alla inaugurazione del grandioso Istituto eretto dall'Opera del Sacro Cuore.

L'Istituto di Gallipoli è sorto per opera del sacerdote Natali, per ospitare gli orfani di guerra e infanzia abbandonata. Il suo fondatore, che nel condurre l'opera ha ricevuto tutto l'appoggio dell'on. Starace, avrebbe voluto che a lui fosse intitolato. Durante la cerimonia, dopo il discorso del Padre Maresca, l'on. Starace, con nobile senso di rinuncia, ha voluto pregare il fondatore dell'Istituto di sostituire al suo nome quello del Quadrunviro della Rivoluzione, Michele Bianchi.

Il significativo gesto è stato vivamente apprezzato e compreso in tutta la sua portata spirituale dalla immensa folla che gremiva la vasta piazza cosicchè avendo il gesto dell'on. Starace trovato la più pronta e la più perfetta rispondenza nei cuori ne è derivata una manifestazione indicibile che si è risolta nella più degna esaltazione della memoria del grande Scomparso.

Dopo la cerimonia, i gerarchi e gli ospiti si sono recati a visitare la nuova banchina del porto e le cucine economiche.

Nel pomeriggio, dopo aver visitato i lavori della bonifica dell'Arneo, recentemente iniziatisi mercè l'interessamento dello stesso on. Starace, il Vicesegretario del Partito si è recato a Nardò, accolto col più vivo entusiasmo da quella popolazione. Circondato dalla folla, l'on. Starace ha percorso le vie del paese fatto segno alle più intense dimostrazioni di affetto che sono valse ad esternargli la riconoscenza per quanto il gerarca ha operato per la rinascita della terra di Otranto.

L'on. Starace ha poi presenziato all'inaugurazione di una fontana muraria che su progetto dello scultore Laballo, il Comune ha costruito per eternare il ricordo dell'acqua dell'Acquedotto Pugliese ottenuta recentemente.

Dopo il discorso inaugurale pronunciato dal Podestà prof. Onorato, l'on. Starace ha parlato al popolo provocando anche qui una indescrivibile attestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Regime.

Dopo aver partecipato ad un ricevimento in Municipio, l'on. Starace e gli altri ospiti hanno fatto ritorno a Lecce, salutati dalla folla da rinnovate acclamazioni.

Una catastrofe a Sussak
Quante sono le vittime?

Fiume, 9. — Nel pomeriggio di ieri, una folla di qualche centinaio di persone gremiva il pontile in legno costruito sulle foci del fiume Eneo, al quale ordinariamente attraccano i piroscafi che collegano Sussak con i paesi del litorale e delle isole. Alla folla consueta si erano aggiunti un centinaio di reduci dall'adunanza jugoslava che si era tenuta a Zagabria. Si attendeva il piroscafo jugoslavo «Topola», che fa servizio postale giornaliero fra Sussak, Buccari, Segna, Bresanova ed Arbe.

Verso le 14, il «Topola» si avvicinava rullando sul mare agitato. Una massa compatta si stipava sul margine del pontile pronta e riversarsi sul piroscafo non appena avesse abbordato. Forse per il cattivo mare, o per altra causa non ancora determinata, il piroscafo urtò di fianco il pontile. Il colpo si ripercosse cupamente, paurosamente, su tutta la struttura del manufatto, che oscillò. Una forte ondata spinse nuovamente il «Topola» contro il fianco del pontile: e fu la catastrofe. Per un tratto di sette metri, là dove il peso era maggiore, si aperse improvvisamente una voragine, e la folla vi fu inghiottita, fra urla di spavento e di angoscia.

Trascorsero paurosi istanti di intensa drammaticità. Dapprima, i superstiti si dispersero in fuga pazza, gridando di terrore e aumentando la confusione. Poi, cominciò l'opera di salvataggio. Non si può dire con esattezza il numero delle vittime: si crede che vi siano sei morti, fra cui un gendarme, e una quarantina di feriti.

Tutto il giorno si è continuato la ricerca degli scomparsi e sarà continuata anche domani.

Subito si è iniziata una inchiesta. L'opinione generale è che il crollo disastroso sia stato causato dalla cattiva costruzione del pontile.

Il comunicato ufficiale

SUSSAK, 10. — Ieri in questo porto è avvenuta una catastrofe che ha suscitato enorme impressione. Oltre 100 persone provenienti dalla grande adunata jugoslava di Zagabria gremivano un pontile di legno in attesa di prendere imbarco sul piroscafo di piccolo cabotaggio «Topola». Allorchè questo stava per accostarsi al pontile, sembra a causa della violenza del vento che soffiava, lo scafo andava ad urtare l'estremità del pontile il quale si sfasciava. Circa 50 persone sono cadute pertanto in mare. Sono stati immediatamente organizzati soccorsi; quattro persone però sono annegate, mentre altre quaranta circa hanno riportato ferite. Di queste, alcune sono state ricoverate all'ospedale in gravi condizioni. Soltanto uno dei quattro cadaveri è stato ricuperato. Si è accertato come sta ora annunciava un comunicato della capitaneria del porto, che una delle vittime è un gendarme e un'altra una donna. A quanto risulta il crollo è stato determinato da difetto di costruzione del pontile. (Stefani).

L'ex Arciduca Leopoldo d'Austria
investito da un taxi

VIENNA, 10. — *Vittima di una disgrazia è rimasto oggi l'ex Arciduca Leopoldo Salvatore, di anni sessantasette, di passaggio a Vienna, che è stato trovato privo di sensi e contuso presso un marciapiede del quarto distretto.*

Secondo alcuni, l'ex Arciduca sarebbe stato investito da un taxi, mentre altri asseriscono che egli, spaventato dal passaggio improvviso di un'auto, sia caduto al suolo. Non è stata ancora accertata la gravità delle contusioni.

La crisi in Francia
e le difficolta' del sig. Laval

PARIGI, 10. — Il signor Laval ha ricevuto ieri sera i giornalisti ai quali ha dichiarato che alle 19 si è recato a rendere conto al Presidente della Repubblica del punto in cui è giunto coi suoi negoziati. Al suo ritorno dall'Eliseo, ha avuto un colloquio con Herriot a causa del conflitto che divide alcuni gruppi parlamentari e delle differenze che esistono tra la maggioranza della Camera e quella del Senato. Dopo aver detto che ha voluto tentare ogni sforzo per la conciliazione, ciò che spiega il gran numero di consultazioni alle quali ha proceduto, Laval ha soggiunto che la crisi presenta un carattere di acutezza eccezionale. Nonostante però i contrasti politici è indispensabile che il Paese abbia al più presto possibile un Governo.

Il Gabinetto
sara' costituito domani

Il signor Laval ha avuto un colloquio con Tardieu e con Marginot. Si ritiene che il nuovo gabinetto possa essere costituito domani, senza la partecipazione dei radicali.

La prima adunanza
della Dieta polacca

VARSAVIA, 10. — Il nuovo presidente della Dieta, Switalsky, insediatosi nella carica, ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in rillevo che il primo compito della Dieta è costituito dall'esame e dalla discussione dei bilanci. Ha aggiunto di considerare come condizione fondamentale del suo lavoro l'armoniosa collaborazione tra Governo e Parlamento e ha dichiarato di aver chiesto al Presidente della Repubblica se riteneva se la sua elezione fosse favorevole allo stabilirsi della collaborazione fra potere legislativo e quello esecutivo e soltanto dopo avuto una risposta affermativa ha accettato l'elezione alla presidenza della Dieta. Switalsky ha detto di aver dichiarato al Presidente della Repubblica che in qualsiasi momento egli considerasse la sua persona come un ostacolo alla suddetta collaborazione, si dimetterebbe immediatamente dalla carica. Ha aggiunto che stabilirà l'ordine del giorno nella seduta plenaria d'accordo col Governo perchè ritiene che il sistema delle sorprese non potrà contribuire al buon esito dei lavori della Dieta.

Scandalo politico in Ungheria
Socialisti accusati di corruzione

BUDAPEST, 10. — Nonostante che i capi del partito socialdemocratico ungherese dichiarino falsa una lettera in fac-simile pubblicata sabato dal «Magjarorsag», il giornale ha riprodotto un'altra lettera firmata dei due capi socialisti Garani e Szakasite e diretta al loro compagno Fohors. Le due lettere contengono istruzioni per l'organizzazione in Ungheria di un servizio di fiducia e dati sull'attività de partiti ungherese di minoranza della Slocchia. Szakasitz avrebbe ricevuto il denaro necessario pei lavori di organizzazione dei socialisti di Praga, fra i quali si trova anche Deror, ministro dell'Istruzione. Tanto il «Magjarorsag» come tutta la stampa ungherese chiedono che questo affare sia portato davanti ai tribunali.

Il deputato socialista democratico Peyer ha portato in discussione al Parlamento, prima della discussione dell'ordine del giorno, il carteggio inerente al pretesi rapporti tra il partito socialdemocratico ungherese e quello cecoslovacco pubblicato dal giornale «Magjarorsag», dichiarando che tali lettere sono state falsificate. Si tratta, secondo il suo parere, di una campagna in vista delle elezioni comunali nella capitale. Simili cose sono avvenute pure all'estero, e l'oratore cita come esempio la lettera di Zinovieff in Inghilterra e le perquisizioni in Austria. L'interpellante ha chiesto che si esamini se le firme delle lettere pubblicate sono autentiche o falsificate. Qualora risultassero autentiche, il partito socialdemocratico sarebbe pronto a sospendere immediatamente il proprio organo «Nepizava», ad astenersi dalle elezioni comunali e ritirarsi dal Parlamento.

Primo Carnera sul ring a Milano
Il pubblico gli assegna il premio dei dodici

MILANO, 10. — Ieri sera al Teatro Lirico ha avuto luogo l'annunciata riunione di boxe organizzata dal «Piccolo Ring» con l'atteso intervento di Primo Carnera, a beneficio delle opere assistenziali, della Federazione Fascista Milanese. Il teatro era gremitissimo e quando il gigantesco pugilista è comparso in palco vestendo la divisa di milite fascista, la folla degli spettatori lo ha lungamente e calorosamente applaudito. Si sono svolti quindi gli incontri preliminari in sei riprese tra i dilettanti Secchi e Di Mauri, con risultato nullo e quindi tra Spoldi di Milano e Chiocaro di Genova, che l'arbitro ha troncato alla prima ripresa dando la vittoria a Spoldi per k. o. tecnico. Quindi il campione italiano pesi leggeri Orlandi ha fatto incontri accademici con Negri e Toscani.

Dopo un incontro con risultato nullo, tra Caneva ed Erba, è salito sul ring Primo Carnera, fatto oggetto ad una nuova imponente dimostrazione da parte del pubblico.

Il friulano ha successivamente infilato i guantoni coi pesi massimi milanesi Saccucci e Brunelli. L'esibizione nella quale Carnera ha messo in rilievo le sue alte doti ditecnica pugilistica e la sua fenomenale agilità, e che è stata seguita da una ripresa di esercizi fisici, venne vivamente applaudita. A Carnera il publico ha asseganto il premio dei dodici.

Giudizi inglesi
sull'incontro Carnera-Meen

LONDRA, 9. — Il redattore addetto alla cronaca pugilistica scrive nel *Daily Mail* che l'opinione pubblica inglese è decisamente contraria ad un incontro Reggie Meen-Carnera. Il giornale afferma che Meen, per quanto sia buon pugilista, sarebe inevitabilmente battuto data la sua complessione, ma tuttavia se fosse bene allenato potrebbe divenire un serio concorrente al campionato mondiale. Il match con Carnera sarebbe allora ragionevole.

Attualmente — conclude il giornale — soltanto Schmeling, Stribling e Sharkey possono sfidare Carnera.

La nebbia paralizza
la circolazione in Germania

BERLINO, 10. — Tutti i servizi ferroviari ed aerei della Germania settentrionale sono paralizzati da una fitta nebbia. Le recenti disgrazie verificatesi nel Belgio avevano allarmato alquanto la popolazione per questa visita caliginosa, ma gli scienziati assicurano che la nebbia allo stato puro non può causare la morte delle persone.

Notizie in breve

IMPROVVISAMENTE IMPAZZITO un soldato indiano trovandosi sulla piazza d'armi di Lahone, ha puntato il fucile contro il proprio capitano uccidendolo. Ha poi ferito gravemente un sergente e quindi si è ucciso con un colpo di rivoltella alla testa.

UN AEROPLANO POSTALE che faceva servizio da Scianghai a Nanchino, urtando contro gli alberi di una giunca è precipitato. Il pilota americano e due passeggeri sono rimasti uccisi. Altre cinque persone hanno riportato gravi ferite.

UN CRIMINOSO ATTENTATO a cui si attribuisce carattere intimidatorio è stato consumato nella scorsa notte a Imperial (California). Una bomba è stata fatta esplodere in un'edificio già utilizzato come scuderia ed ora addibito a ricovero di 60 operai. L'esplosione dello ordigno è avvenuta proprio mentre gli operai dormivano. Quattro di essi sono rimasti feriti e due si teme non potranno sopravvivere data la gravità delle loro condizioni.

IL TRIBUNALE DI CUNEO ha dichiarato il fallimento della Società Anonima Miraflori, vini italiani, con sede ad Alba. Il defici ascenderebbe a circa 5 milioni.

AD UN PASSAGGIO LIVELLO presso Empoli il barrocciaio Paolo Ranferi fu Torello addormentatosi sul carro, veniva travolto ed ucciso da un diretto.

DUE CARABINIERI IN SERVIZIO di patuglia a Caserta, intimavano il fermo a quattro individui. Questi cominciarono a sparare contro i militi, e un colpo freddava il passante Antonio Pellicone di anni 33. I malviventi si sono dati alla fuga.

UNA AUDACISSIMA IMPESA BRIGANTESCA è stata compiuta oggi a Che Fu in Cina. Duecento uomini armati, forzato l'ingresso dell'edificio in cui ha sede la dogana, si sono introdotti nei magazzini dopo aver immobilizzato i guardiani doganali tenendoli sotto la minaccia delle loro rivoltelle. I malviventi hanno così potuto impossessarsi di 50 casse di fucili recentemente arrivate da Dairen.

IN OCCASIONE DELLA VISITA di S. E il Prefetto di Bolzano, Marziali, ai Comuni della valle Aurina, un comitato di cittadini, presieduto dal podestà, ha offerto la bandiera nazionale alla caserma dei carabinieri di Ca di Pietra, dove, come è noto, lo scorso anno due carabinieri ed un maestro elementare rimasero vittime di una imboscata. Madrina è stata la signora Inerlucher, madre di tre caduti. La cerimonia, cui hanno assistito le autorità civili e militari, è riuscita una vibrante manifestazione di lealtà e devozione di quella popolazione.

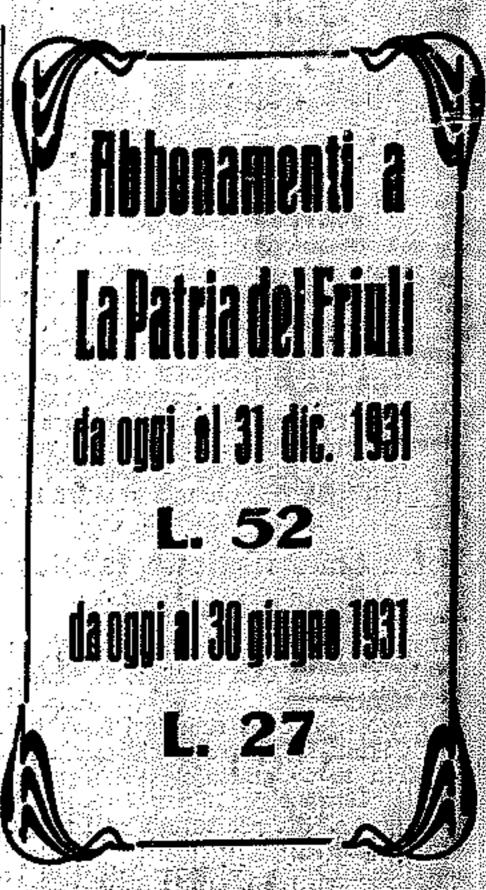
Il co. Bethlen e Venizelos
a Vienna

VIENNA, 10. — Secondo i giornali la visita del presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen a Vienna avrebbe luogo tra il 15 ed il 20 dicembre e la visita del presidente del Consiglio greco Venizelos a Vienna sarebbe fissata per il 3 gennaio 1931.

Pauroso scontro tra due auto

AVELLA, 10. — *Stamane, tra due automobili è avvenuto uno scontro pauroso. Tra i rottami delle macchine sono stati trovati uno dei passeggeri morto sul colpo e dieci altri feriti in modo grave.*

Severe condanne
per una catastrofe ferroviaria

LENINGRADO, 10. — E' stata emessa sentenza contro sedici persone colpevoli di avere causato il 1.o dicembre una catastrofe ferroviaria nella quale 28 persone morirono e 19 rimasero ferite. Otto imputati, fra i quali il capo ed il sottocapo della stazione, nonchè il manovale, sono stati condannati a 10 anni di carcere; gli altri otto imputati sono stati condannati a pene varianti da cinque a un anno di carcere.

Aspetto della crisi in tutto il mondo

Panico fra i risparmiatori a Sciangai
Banche americane prese d'assalto

SCIANGAI, 10. — *In seguito alle voci raccolte e pubblicate da qualche giornale cinese relativamente al preteso fallimento di Banche americane tra la popolazione cinese di alcune città si è prodotto un certo panico tra i risparmiatori che avevano affidato il loro denaro a Filiali di Banche* americane. A Canton, nella sede della *National* Citá Bank di Nuova York *si è verificata una vera irruzione di gente ansiosa di ritirare i loro depositi. In poche ore sono stati ritirati tre milioni di dollari. Dinanzi agli uffici della Banca hanno stazionato per tutta la giornata centinaia di coolies in attesa del loro turno per ritirare i depositi. Anche alla Filiale di Hong-Kong della Banca stessa, i clienti hanno fatto ressa agli sportelli per avere il rimborso dei depositi.*

Ogni settimana aumenta il numero dei disoccupati in Inghilterra

LONDRA, 10. — Sembra ormai inevitabile che ogni settimana segni un nuovo sensibile aumento nelle cifre della disoccupazione che tanta preoccupazione desta in Inghilterra. Gli uffici governativi comunicano che alla data del 1.o corrente risultavano ufficialmente iscritti 2.305.630 senza lavoro, cifra che segna un aumento di 19.179 disoccupati nei confronti della scorsa settimana, e di oltre un milione di senza lavoro nei confronti della stessa data dello scorso anno.

Lo sciopero generale proclamato a Valenza

VALENZA, 10. — *Le organizzazioni operaie hanno proclamato lo sciopero generale. Tra scioperanti ed agenti di polizia è avvenuta una zuffa durante la quale un agente è rimasto ferito ed il Segretario dei metallurgici è stato ucciso. Il servizio delle automobili pubbliche è interrotto. Circolano soltanto poche carrozze tranviarie. Le autorità hanno presa provvedimenti necessari per ristabilire l'ordine e la normalità.*

Gli aspetti della crisi in America
Sei miliardi di dollari per soccorrere i disoccupati

WASHINGTON, 10. — Nonostante tutte le dichiarazioni riflettenti il migliore ottimismo, appare da più segni evidenti la grave situazione economica che fa risentire i suoi gravi effetti in quasi tutte le industrie e sulle generalità degli affari, preoccupando vivamente gli ambienti politici. Negli ambienti parlamentari si sottolinea come uno dei segni più palesi di questa assillante preoccupazione, il fatto che nell'ultima settimana sono stati sottoposti al Congresso, numerose proposte intese a rimediare alla presente disoccupazione, le quali se accolte importerebbero una spesa complessiva di oltre 5 miliardi e mezzo di dollari. Si pone anche in evidenza il fatto che tali proposte sono state avanzate nonostante il Presidente abbia chiesto uno stanziamento per provvedimenti, aventi lo scopo di lenire la disoccupazione, di soli 150 milioni di dollari. A tale proposto Hoover ha oggi dichiarato che si tenta imporre al Governo un fardello finanziario eccessivo.

Cronaca della Carnia

Tolmezzo

Gravissima disgrazia a Pesariis
Sepolto sotto una catasta di tavole

Ci telefonano da Tolmezzo, in data di oggi, ore 10:

Mentre certo Odorico Gonano, di anni 30, di Pesariis, stava misurando le tavole preparate in fila in vicinanza della sega locale; la fila della tavole si rovesciò, travolgendolo. Prontamente gli altri addetti alla sega accorsero per liberarlo, e lo estrassero in condizioni pietosissime. L'infelice è stato con ogni cura posto sopra un auto e trasportato a questo Ospedale. Il dott. Cecchetti gli riscontrò la frattura di sei costole e dell'osso iliaco, nonchè varie contusioni. La prognosi, purtroppo, è riservatissima.

La gravita' di due disgrazie

Demmo l'altro giorno notizia delle disgrazie capitate alla bambina Elda Cimenti che rimase impigliata negli ingranaggi di una macchina al molino Costante e quella capitata al giovane Renato Candoni che, recatosi a caccia in un bosco vicino, si è esploso inconsapevolmente un colpo che lo ha ferito al braccio destro.

Trasportati tutti due all'Ospedale è stato necessario l'amputazione del braccio destro al Candoni e del braccio sinistro alla Elda Cimenti.

GLI ADDETTI AL COMMERCIO E LA CASSA NAZIONALE MALATTIE

Dal giorno 8 dicembre tutti i commercianti del Mandamento di Tolmezzo per il disbrigo delle pratiche riguardanti la Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio dovranno rivolgersi presso l'Ufficio Corrispondente della Cassa sito in Tolmezzo — Palazzo delle Cooperative Carniche — dove potranno avere tutte le indicazioni e delucidazioni loro occorrenti.

I prestatori d'opera regolarmente iscritti alla Cassa, dovranno spedire o consegnare a mano le denunzie d'infermità all'Ufficio già citato, dove potranno anche riscuotere le indennità loro spettanti.

PROCESSI IN PRETURA

Federico Di Benedetto di Pio, di anni 36, e Pietro Scrosoppi di Antonio, di anni 40, da Martignacco, arrestati mentre tentavano di espatriare al Passo di Montecroce e per aver truffato l'oste Giuseppe Unfer di Timau, vengono condannati il primo a 3 mesi di reclusione e 200 lire di multa, il secondo a 5 giorni.

Tarvisio

Guardia di Finanza investita ed uccisa dal treno

Lunedì sull'imbrunire, entrava in stazione l'accelerato proveniente da Udine, quando la guardia di finanza Eligio Bocchino di anni 21, da Bornoba (Sardegna), addetto al Comando della R. Guardia di Finanza di Tarvisio Centrale, si recava alla propria caserma situata in località «Grunwald» presso la stazione di Tarvisio Vecchia. Dopo avere attraversato il primo binario, il Bocchino si accingeva ad attraversare il secondo, non accorgendosi che proprio in quel momento sopraggiungeva, a velocità normale ed in perfetto orario, il treno predetto che incrocia a Tarvisio col direttissimo in partenza alle 17.20.

L'investimento fu inevitabile; il Bocchino fu urtato violentemente dal respingente.

Il macchinista Modotti Gio Batta ed il fuochista Pevere, che guidavano la locomotiva investitrice, non si accorsero di niente e proseguirono la propria marcia fino all'altezza del fabbricato viaggiatori di questa stazione centrale.

L'infelice aveva riportato la frattura completa della calotta cranica ed il decesso fu immediato.

Sul luogo della sciagura si recarono subito il capostazione principale cav. Cipriani, il dirigente di servizio signor Carini ed il capostazione signor Garibaldo Bertocchi col Commissario di P. S. cav. Chiavaccini ed il comandante della Milizia ferroviaria e della Guardia di finanza i quali provvidero alle constatazioni di propria competenza.

Dopo di che la salma fu trasportata alla casermetta di Grunwald, ove subito fu allestita la camera ardente. Il povero Bocchino doveva recarsi in questi giorni nella sua Sardegna, per trascorrervi in licenza le feste natalizie.

Lauzacco

Gesta ladresche

Questa notte ignoti penetrarono nell'abitazione del cappellano don Enrico d'Ambrosio e si impossessarono tranquillamente di una mantellina e di 50 lire che trovarono nello studio del sacerdote. Si recarono poi in Chiesa dove vuotarono le cassette delle elemosine. Ultima loro visita fu l'abitazione della signora Maria Luccardi Loffreda, dove rubarono una macchina fotografica.

CRONACA CITTADINA

Per adeguare il valore della lira

Una adunanza della Commissione per gli affitti

Il movimento per il ribasso dei prezzi, iniziato venti giorni fa, ha dato i suoi frutti: modesti se vogliamo tener conto del beneficio immediato ottenuto dalle masse dei consumatori che hanno veduto sensibili riduzioni del loro redditi; ma risultati significativi se li consideriamo sotto l'aspetto di sintomi di inizio di quel movimento di discesa che deve avvenire e che avverrà, perchè lo impone la logica economica, ed ove questa non bastasse, la spontanea reazione di quelle forze pure economiche sulle quali soltanto non può gravare il peso della nuova situazione.

La commissione fascista per gli affitti

Presieduta dal dott. Ceschiutti si è riunita ieri la Commissione Fascista per gli affitti.

Preso atto delle superiori disposizioni, la Commissione ricorda che resta stabilito in modo assoluto l'obbligatorietà della riduzione del 10 per cento sul prezzo degli affitti per tutti i casi indistintamente.

Il contributo dei proprietari di case alla campagna che il Governo Fascista conduce per la riduzione del costo della vita, in questa misura, non è che il primo passo per giungere alla equa stabilizzazione del prezzo degli affitti.

La Commissione fa appello al senso di disciplina fascista dei proprietari di case perchè le disposizioni siano eseguite ed abbiano valore dal primo dicembre. Contro gli evasori alle disposizioni del Regime, specie nei casi di provata malafede, verranno invocate dalle competenti autorità le più severe sanzioni.

Tutti coloro che ne hanno interesse dovranno indirizzare reclamo scritto alla Commissione presso il Fascio di Udine, Via Prefettura 14.

*

La Delegazione di Udine della Federazione Nazionale proprietà edilizia comunica:

Per ragioni di alto carattere generale, il ribasso degli affitti deve essere applicato in modo uniforme nella misura del dieci per cento, su tutti i canoni indistintamente.

***

L'Amministrazione dei Legati del Comune ha deliberato la riduzione del 10 per cento sugli affitti di tutte le case urbane di sua pertinenza, comprese le abitazioni popolari del legato Caccia in via della Valle, del legato Tullio in via Napoli.

I parucchieri da signora

Il capo della comunità dei parucchieri da signora, signor Luigi Mauro, ha inviato al Segretario provinciale dell'Artigianato una lettera in cui comunica che tutti gli artigiani, proprietari dei saloni di toeletta, con spontaneità hanno aderito al ribasso su quasi tutti i servizi di toeletta dal 10 al 15 per cento sulla tariffa finora praticata.

In merito ai ribassi

Le pensioni a Pordenone

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio di Pordenone, comunica quanto in appresso:

«La Delegazione che ha efficacemente agito per la generale riduzione dei prezzi e che ne ha seguito, giorno per giorno, il movimento discendente, deve fare rilevare che non vi è un solo, ma parecchi esercizi che praticano prezzi assai convenienti.

Possiamo assicurare che in esercizi di primo ordine vengono fatte pensioni a lire 14 (due pasti completi) ed a lire 12 negli esercizi di secondo ordine, compreso il caffè latte del mattino, nè vi è riduzione o limitazione di lista.

Viene cioè fornito un quarto di vino, minestra a scelta, piatto di carne con contorno a scelta, frutta e formaggio, pane a volontà.

Così può dirsi dei prezzi delle stanze che variano, secondo la categoria degli esercizi, da lire 4 a 10 per persona, riscaldamento e servizio compresi».

Nelle altre città

In tutta Italia continua decisa l'azione per il ribasso.

Citiamo ad esempio che ieri nella riunione della Presidenza del Senato, è stata deliberata la riduzione del 12 per cento sull'assegno presidenziale e sulle indennità dei senatori con decorrenza dal primo gennaio.

A BOLOGNA ha avuto luogo l'adunanza dei Monti di prima categoria dell'Emilia che ha deciso, per quanto riguarda la diminuzione degli stipendi agli impiegati, di aderire al movimento generale.

A MACERATA l'Amministrazione provinciale ha stabilito di diminuire di lire 395 mila la sovraimposta, corrispondente a 20 centesimi circa di addizionale per ogni lira erariale. L'Amministrazione ha anche deciso la riduzione di 10 cent. dell'aliquota addizionale della imposta di ricchezza mobile. Il Comune di Macerata ha ridotto del 10 per cento le tasse sul bestiame, riservandosi di adottare ulteriori provvedimenti.

Perchè non ottemperavano alla disposizione vigente in materia di prezzi, il Podestà ha ordinato la chiusura per 10 giorni di due negozi di generi alimentari.

A ROMA, in una adunanza di gerarchi seguita ieri al Ministero delle Corporazioni, è stato deliberato che gli stipendi, i salari, le paghe, le retribuzioni ed in genere tutti gli emolumenti, siano o no di carattere fisso o continuativo, dei dipendenti da aziende municipalizzate, impiegati ed operai, vengano ridotti in ragione del 12 per cento a datare dal primo dicembre 1930.

Nel campo giornalistico

Ieri, a Trieste, nella sala del Circolo della stampa, si è radunata l'assemblea generale del Sindacato Regionale Fascista Giornalisti della Venezia Giulia, con l'intervento del Segretario Federale del Partito cav. uff. dott. Poresino e dell'Ispettore Regionale dei Sindacati Professionisti ed Artisti, cav. prof. Costa. Il Segretario regionale cav. uff. dottor Risolo ha comunicato un messaggio del Segretario nazionale on. Amicucci, impossibilitato ad intervenire.

Sono stati approvati all'unanimità, il bilancio 1929-30 ed il preventivo 1930-31. Il dott. Risolo ha quindi commemorato i giornalisti Guido Neri, vittima del brutale odio antifascista, e Riccardo Zampieri, fiero e purissimo campione del giornalismo triestino irredentista. Lo stesso dott. Risolo ha esposto quindi la relazione morale approvata per acclamazione.

Passati alla nomina delle cariche, è segretario regionale fu rieletto il dott. Risolo e sono stati nominati membri del direttorio i colleghi: Umberto Di Bin, Carlo Colognatti, Gino Villasanta, Ugo Sartori, Carlo Tigoli, Aldo Botti per i pubblicisti; eletti revisori i colleghi Bruno Astori e Giulio Cesari ed amministratore il collega Vladimiro De Rin. Il segretario ha nominato fiduciari i colleghi: Domenico Vascai per la provincia di Fiume, Giuseppe Sain per la provincia di Pola, Egone Omite per la provincia di Gorizia e Federico Valentinis per la provincia di Udine.

A un benemerito impiegato della Banca del Friuli

Nella sala della Banca del Friuli, ieri sera si sono riuniti il Consiglio di Amministrazione e gli impiegati tutti, per festeggiare il 40. anno di lavoro del signor Sebastiano Marchesini.

Il direttore cav. comm. Miotti, con un breve e commovente discorso, porse al signor Marchesini la parola di lode e di augurio ed offrì al zelante impiegato, a nome del Consiglio d'Amministrazione e degli impiegati, una pergamena finemente lavorata ed una medaglia d'oro. Su proposta del Consiglio stesso, il cav. Miotti comunicò al festeggiato la sua nomina a procuratore della sede di Udine. Ringraziò commosso il signor Marchesini.

Dopo cena gli impiegati della Banca offrirono al signor Marchesini un rinfresco, in una delle sale del «Vitello d'oro». La cordialità e l'allegria regnarono sovrane.

Chiusura della vendita di strenne natalizie

La Presidenza del Comitato femminile dell'Unione Italiana Ciechi — Sezione della Venezia Giulia — ha ieri sera chiusa la vendita di strenne natalizie, avvenuta, come i lettori sanno, nel negozio sito in via Mercatovecchio, 9. I pochi oggetti rimasti sono stati trasportati alla Sede Sezionale, in via Bartolini, 1 (Biblioteca Comunale) e chi volesse approfittare per qualche acquisto, potrà passare in questi giorni in sede dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.

Una pubblicazione utile

La Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi ci comunica:

L'Ufficio Internazionale dell'Unione Postale Universale di Berna, ha partecipato che, quanto prima, pubblicherà una nuova edizione della «Listes des objets interdits», ecc. che comprenderà un numero di Stati superiore a quelli indicati nella edizione precedente.

Tale pubblicazione in lingua francese, riuscirà certamente di grande utilità per chi abbia interesse di sapere se e quali merci possono essere importate in ciascun Stato dell'Unione Postale, sia a mezzo della posta-lettere e sia con i pacchi postali, per i quali è altresì indicato il limite di peso consentito, ed altre notizie.

Coloro che intenderanno di farne acquisto, dovranno rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste, anticipando l'importo del prezzo fissato in L. 30 per ogni volume.

Graditi saluti dall'America

Da S. Jorge, nell'Argentina (provincia di Santa Fè) un vecchio e fedele amico del giornale ci ha inviato i suoi cordiali — e da noi ben graditi saluti ed auguri, accompagnati da due fotografie di quel paese come ricordo. Al egregio signor Croatto, ricambiamo i saluti e gli auguri.

Delle due fotografie, una ci mostra una moltitudine raccolta in comizio all'aperto, nella vasta piazza pubblica di S. Jorè, migliaia di persone raccoltesi il 9 novembre teste chiuso, per ascoltare discorsi del Partito Democratico Progressista; e l'altra ci da una veduta generale, dell'aggiomeramento di automobili verificatasi in quel giorno, centinaia e centinaia. In fondo si vede l'edifizio della Società Italiana di Mutuo Soccorso, costruita sotto la direzione del fratello di chi ci scrive, M. Croatto, ora defunto, il quale per ben sedici anni fu presidente della Società stessa.

BOLLETTINO MILITARE

L'ultimo «Bollettino» emanato dal Ministero della Guerra in data ufficiale 5 dicembre, fra l'altro reca:

STATO MAGGIORE

Negroni cav. Giacomo, tenente colonnello 5.o reggimento genio, trasferito nel corpo di Stato Maggiore e destinato al Comando Divisione militare di Udine — Scrimin Luigi, primo capitano dell'8. Alpini assegnato al Ministero della guerra, corpo Stato maggiore — Lener Italo primo capitano dell'11. pesante campale è trasferito nel corpo di Stato maggiore e destinato al comando divisione militare di Trieste.

FANTERIA

Dusnet cav. Davide, tenente colonnello 1. fanteria è trasferito Comando distretto di Treviso — Cilotti cav. Salvatore maggiore del comando distretto di Siena è trasferito al 2. fanteria — Ballerini Andrea primo capitano 2. fanteria, assegnato Ministero della guerra — Picciano Michelangelo primo capitano 1. fanteria, assegnato Ministero guerra — Presti Vincenzo primo capitano del 2. fanteria è trasferito al comando corpo armata di Udine — Carboni Nicolino, capitano comando corpo armata Udine, assegnato scuola guerra quale ufficiale dei corsi, è trasferito al 91. fanteria — Grasso Rosario capitano 1. fanteria, assegnato al comando 13. brigata fanteria — Conti Romolo maggiore in A. R. Q., della divisione militare di Udine è trasferito al distretto di Palermo.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti: Mazzaroli Ettore fu Antonio, classe 1898, del distretto di Milano al distretto di Udine — Miotto Bello Odorico di Giuseppe, classe 1899 dal distretto di Sacile a quello di Milano — Montegnacco Massimiliano di Guglielmo, classe 1892, dal distretto di Udine a quello di Grosseto — Muzzi Guido di Angelo classe 1893, dal distretto di Udine a quello di Pavia — Papinutti Ascanio di Pietro, classe 1893 dal distretto di Trieste a quello di Udine — Rossi Giov. Battista di Angelo, classe 1899 dal distretto di Udine a quello di Ferrara — Schirò Antonio di Casimiro, classe 1800 dal distretto di Bergamo a quello di Udine — Sgoifo Giacomo fu Angelo, classe 1893 dal distretto di Udine a quello di Sacile — Simonetti Valentino fu Giov. classe 1880 dal distretto di Udine a quello di Sacile — Vivan Umberto di Giuseppe classe 1900 dal distretto di Sacile a quello di Udine.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti: Madussi Aldo fu Giovanni classe 1899 del distretto di Udine al distretto di Sacile — Marin Gio. Batta di Giov. classe 1890 del 1. fanteria al distretto di Sacile — Mollo Domenico di Angelo classe 1903, del distretto di Aversa a quello di Udine — Munari Delfo di Giuseppe classe 1878 distretto di Udine al distretto di Casale — Zichitella Vito di Giacomo classe 1901 del distretto di Trapani al distretto di Sacile.

CAVALLERIA

Gobetti Abramo, capitano reggimento cavalleggeri Monferrato, trasferito al 4 centro automobilistico.

GENIO

Casati Alberto di Luca, maggiore in ausiliaria del distretto di Udine è trasferito alla divisione militare di Udine.

REALI CARABINIERI

Rinaldi Giuseppe di Temistocle, capitano, classe 1887 del distretto di Udine è trasferito al distretto di Trieste — Borsatti Celso di Jacopo, capitano di riserva, classe 1868, del distretto di Sacile è trasferito al distretto di Treviso.

La città in cifre

Rileviamo dal «Bollettino Statistico Mensile» del mese di ottobre alcuni interessanti dati:

La popolazione civile censita al 1.o dicembre 1921 comprendeva 56.011 anime di cui 53.635 residenti, mentre al 1.o gennaio 1930 la popolazione presente è stata calcolata a 62.407 e la residente 60.460.

Un aumento effettivo, come si vede, in otto anni di 10.425 anime.

DEMOGRAFIA

Nel mese di ottobre sono avvenuti 34 matrimoni, sono nati vivi: 55 maschi e 54 femmine, con un totale di 109 nati; sono nati morti: 5, tutti maschi, e si sono verificati 8 parti doppi.

I morti nel mese di ottobre sono stati 80, di cui 49 maschi e 37 femmine.

PREZZI E CONSUMI

Il bollettino riporta pure i prezzi al minuto di alcuni generi alimentari di consumo popolare, rilevati nell'ultimo sabato del mese:

Pane di frumento farina abburrata 70-75 al kg. L. 1.80 — Farina di Frumento L. 2.20 — Farina di granoturco gialla nostrana L. 1 — Pasta alimentare ir.cz. e superiore L. 2.70 — Riso camolino extra L. 1.40 — Fagioli secchi comuni locali L. 1.60 — Patate produzione 1930 L. 0.50 — Carne bovina fresca: con osso seconda qualità L. 8.50; senza osso L. 11.50; polpa L. 12 — Carne suina fresca braciole con osso L. 9.50 — Salame insaccato prima qualità L. 19 — Baccalà secco Hammerfest L. 5.50 — Uova fresche alla dozzina L. 9.70 — Lardo nostrano al kg. L. 9 — Strutto nostrano L. 7.50 — Formaggio reggiano 1928 L. 18 — Formaggio pecorino L. 12.20 — Burro naturale friulano L. 16 — Olio d'oliva extra L. 7.30 — Zucchero cristallino L. 6.30 — Caffè tostato Santos seconda qualità L. 28 — Latte intero di vacca al litro L. 1.10 — Carbone dolce al q.le L. 46 — Insalata a L. 1.20 al kg. — Spinaci a L. 1.70 — Pere L. 3.50 — Mele L. 2.80 — Uva L. 0.90.

Il consumo dell'acqua potabile nel mese considerato è stato di 45.981 metri cubi per uso pubblico e di 1000 per uso privato, con un consumo totale di m. c. 46.984.

ASSISTENZA SANITARIA

Infermi esistenti al 1.o del mese negli ospedali 423, entrati nel mese 502, usciti per guarigione 465, trasferiti 6, morti 37. Rimanenza alla fine del mese 417.

Nel dispensario celtico comunale sono stati curati 81 uomini, 48 donne con un totale di 129 curati.

Nel dispensario antitubercolare sono avvenute 129 visite di cui 62 riscontrate non per tubercolosi.

IGIENE E POLIZIA SANITARIA

Nell'ottobre sono state demunciati 47 casi di malattie infettive di cui 4 per morbillo, 3 per scarlattina, 8 per varicella, 3 per febbre tifoidea, 19 per difterite e croup, 8 per tubercolosi polmonare, 1 per sifilide e 1 per rabbia.

Pure nel mese di ottobre sono state fatte 30 disinfezioni di cui 29 eseguite d'ufficio e 1 per richiesta di privati.

Al laboratorio chimico sono state analizzate varie sostanze: una analisi è stata fatta al burro ed è stato trovato normale, 13 volte è stato analizzato del latte e 7 volte è stato trovato alterato, 2 volte le paste e farine e sono state trovate normali, il vino 1 volta allo stato normale ed altre sostanze sono state analizzate due volte e sono sempre state trovate normali.

Nel mese di ottobre, dal Giudice Conciliatore sono state conciliate 89 cause, 47 definite con sentenza e sono stati compilati 54 decreti d'ingiunzione.

IGIENE E POLIZIA VETERINARIA

Nel mese considerato sono stati accalappiati 25 cani di cui 3 riscattati dai proprietari e sono stati sequestrati al macello, dopo visita sanitaria, 1 vacca, 4 vitelli, 2 equini, 126 polmoni, 3 reni, 1 milza, 2 apparati digerenti, 1 cuore, 2 mammelle e 380 kg. di organi vari.

Al macello sono stati macellati 102 buoi, 96 vacche e tori, 892 vitelli, 20 equini, 323 suini, 8 pecore e capre, 39 agnelli e capretti.

Sono stati inoltre introdotti 86.07 quintali di carne fresca, 75.70 di carne congelata e 1 quintale di carne equina.

POLIZIA ED ANNONA

Sono state elevate dai Vigili 10 contravvenzioni alle macellerie, 3 alle salumerie e pizzicherie, 40 agli spacci di polli, 7 alle latterie, 15 agli spacci di pane e 30 ai mercati di frutta ed erbaggi.

Sono stati inoltre sequestrati 10 kg. di pesce, 2000 kg. di frutta ed erbaggi e 250 kg. di funghi e fatte 10 ispezioni alle abitazioni e concesse 8 licenze.

BENEFICENZA ED ASSISTENZA PUBBLICA

Alla fine del mese all'Istituto provinciale degli esposti si trovavano: 87 esposti lattanti, 212 esposti oltre il primo anno di età, 10 legittimi ed illegittimi lattanti, 24 Suore di carità, 105 balie, gestanti e puerpere, 38 serventi, 4 legittimi oltre il primo anno di età, 30 illegittimi.

Al Monte di Pietà al 1.o del mese si trovavano 28.796 oggetti impegnati per un importo di L. 1.876.702, alla fine rimanevano 28.826 oggetti per l'importo di lire 1.874.556.

Dalla Congregazione di Carità sono stati erogati 925 sussidi per un importo di lire 41.360.

Il consumo di energia elettrica segna: per uso pubblico 45.914 kilowat-ora e per uso privato e forza motrice 23.500 kw.-ora. Il consumo del gas è stato di 116.692 metri cubi.

Alla biblioteca comunale, al primo del mese, esistevano 72.746 volumi, opere entrate 522 per doni ed acquisti.

ATTIVITA' EDILIZIA

Sono state costruite 26 case, 33 abitazioni e 184 stanze.

VARIE

Nel mese di ottobre si sono verificati 4 piccoli incendi per un danno complessivo di L. 300.

Nel mese di ottobre infine sono stati registrati 1828 disoccupati di cui 502 sussidiati per un importo di L. 31.246.25.

Alle carceri giudiziarie eistevano al 1.o del mese 206 ricoverati, nel mese sono entrati 109 e usciti 117, rimanendo così alla fine del mese 198.

DOMANI

Giovedì 11 DICEMBRE

alle ore 19 (7 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per Lire 600.000 a beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario.

La vendita delle ultime cartelle del costo di Lire Due, delle Tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15, si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ricordiamo che sole Lire 2 possono far guadagnare una somma maggiore a lire 300.000.

«Ultime ore di vendita delle ultime cartelle delle tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna».

Portafoglio

contenente L. 1175 e lettere smarrito da operaio ieri città - strada Udine-Martignacco. Mancia all'onesta persona che lo portasse Marchiol Giuseppe, Pasian di Prato.

AVVISO

Nel giorno 14 dicembre 1930 ad ore 14.30 in Trivignano Udinese, nei locali della fallita Ditta Beltramini Angelo e Forte Lionella, si procederà alla vendita, al miglior offerente, di una vettura automobile «Sam» ed alla vendita degli oggetti mobili segnati ai progressivi N. 38, 39, 40, 41, 42, 45, 46, 47 48, e 49 dello inventario a prezzi non inferiori a quelli segnati nello stesso.

Il Curatore
Avv. RICCARDO MARINO

CRONACA MESTA

Funebri Chiopris

Dopo alcuni mesi di malattia decedeva assistito da tutti i famigliari e munito dei conforti religiosi, a sessantadue anni, il signor Gio. Batta Chiopris, notissimo, specie nella parrocchia del Redentore, per le sue opere di bene.

Tutti lo ricordano sempre pronto a prestare l'opera sua e a dare conforto morale e finanziario dove maggiormente il bisogo si faceva sentire. La sua dipartita ha lasciato in quanti lo conoscevano, il più profondo cordoglio, il più vivo compianto.

Prima delle 14 cominciano ad affluire alla casa dell'Estinto le persone, mentre vengono portate numerose corone.

Sui nastri leggiamo: Il fratello e i figli al caro Tita — Le sorelle — Gli zii Chiopris al caro nipote — La moglie all'amato marito.

Alle 14 precise, la bara, portata a spalle dai nipoti Mario, Edoardo, Giordano e Ferruccio, viene posta sul carro funebre e quindi si forma il corteo.

Seguono il Crocifisso le corone portate a mano, il clero salmodiante, il carro funebre. Dietro il carro vengono i famigliari tutti, i parenti, i conoscenti, signore in gramaglie e una vera folla di cittadini.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore, il corteo si ricompose per portare, in mezzo a due ali di popolo riverente, la salma al Cimitero per la sepoltura.

Reggevano i cordoni gli amici dell'Estinto, signori Giovanni Ceschiutti, Giuseppe Zucchiatti, Giuseppe Bevilacqua ed Antonio Casarsa.

Funebri Micelli

Alle ore 4 pom. dell'altro giorno, partendo da via Francesco Mantica n. 27, furono celebrati i funerali di Maria Micelli da lunghi anni alle dipendenze del rev. don Luigi Pilosio, cappellano del Redentore.

Donna buona e caritatevole, era da tutti benvoluta ed i parrocchiani accorsero numerosi a renderle l'ultimo tributo.

Ai funerali partecipò anche una rappresentanza di bimbe del «Rifugio Bambin Gesù».

Reggevano i cordoni le signore: Ida Modesto, Teresa Gottardo, Elena D'Accosta e Caterina Pilosio.

La Messa di «requiem» ebbe luogo nella chiesa del Redentore, dove il basso E. Sanvidotti, con accompagnamento d'organo, cantò le esequie del Bottigliero.

Poi la salma venne accompagnata al camposanto.

Per estrema volontà dell'Estinto non furono inviati fiori.

Condoglianze.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.97 — Londra 92.60 — Zurigo 369.85 — Stati Uniti 19.0675 — Marco germanico 4.5540 — Scellino austriaco 2.6890 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.40 — Consolidato 82.65.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 741.44 (in forte diminuzione) — Pressione al mare: 751.44 — Temperatura massima di ieri: gradi 9.5 — Minima di stanotte: gradi 7 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 7 — Umidità nell'aria: 91 — Pioggia.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 10 dicembre

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.55: Serata di musica da camera, teatrale e di prosa, con la commedia di G. B. Shaw: «L'uomo del destino».

DAVENTRY 5 G. B. — Ore 19.40: Concerto di composizioni inglesi.

MONACO DI BAVIERA. — Ore 19.30: «La passione secondo San Giovanni», di J. S. Bach.

RADIO-PARIGI. — Ore 22.30: «Tosca», opera di Puccini (con artisti dell'Opéra Comique).

GINEVRA. — Ore 20.20: Serata Concerto dedicata a Brahms.

Giovedì 11 Dicembre

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21.30: «Il Giglio di Alì», commedia musicale in tre atti di E. Romagnoli.

ROMA-NAPOLI. — Ore 20.40: Grande concerto sinfonico vocale, col concorso del violinista Arrigo Serato.

ZURIGO. — Ore 20: «La festa notturna al Castello Rheinhausen», scherzo fantastico del Rococò, di M. Heye.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Pasta al consumato - Uccelletti allo spiedo con polenta - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Risotto di verze - Salsiccia al forno - Contorni.

Cena: Riso e patate - Dindietta in umido - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

OSPIZIO MARINO. — In memoria di Amelia Gonano ved. Grillo: Fratelli Gonano di S. Daniele lire 25; Clelia Occhialini lire 25; Famiglia Elena Cassi lire 50; Famiglia ing. Aldo Cassi lire 50.

ORFANI DI GUERRA DI RUBIGNACCO. — In memoria di Amelia Gonano ved. Grillo: Consorzio Ledra-Tagliamento lire 50; Consorzio Irriguo Villa Oaccia lire 50.

Beneficenza

Dame della Carità (Parrocchia del Carmine). — In memoria della signora Amelia Gonano ved. Grillo: Attilio ed Erminia Brisighelli L. 25.

Conferenza di S. Vincenzo (Parrocchia delle Grazie). In memoria della signora Domenica Rossi ved. Candolini: il figlio avv. Agostino Candolini L. 25; don Angelo Venturini L. 10.

Le donne della storia

Maria-Teresa di Toscana Regina di Sardegna

Sulla via, che da Firenze, snodando per colli ubertosi di vite, e argentei d'ulivo, raggiunge, al Passo della Futa, il valico degli Appennini, la mattina del 6 ottobre 1817 muoveva una pittoresca teoria di berline di Corte, dalle armi d'Absburgo-Lorena. Ferdinando III, Granduca di Toscana, la figlia Maria-Luisa, il Serenissimo Gran Principe Ereditario Leopoldo, qualche ciambellano, qualche dama, accompagnavano Carlo-Alberto di Savoia Carignano, e la giovanissima sposa di lui, Maria-Teresa. Al Covigliaio il corteo sostò: Ferdinando abbracciò la figlia, il genero, li benedisse, e i due sposi presero la via del Piemonte.

Non era bellissima, Maria-Teresa: alta, bionda, gentile; un pallido fiore, cresciuto (come tante cugine, dello stesso ceppo e dello stesso nome, nipoti e pronipoti della grande Imperatrice d'Austria) in esilio, nei palazzi di Vienna; e, pur adorando lo sposo, che la politica di Metternik, e quella dei Cancellieri delle Corti di Piemonte e di Toscana le avevano assegnato, salutò piangendo i suoi, che riprendevano la via di Firenze, e si strinse con trepida fiducia al suo «Carlo», disponendosi a seguirlo nella patria dei Savoia.

Lasciava dietro a sè poche memorie di giorni felici, e i suoi sedici anni le apparivano seminati di tristi ricordi. Era nata a Vienna il 21 marzo 1801 (durante l'esodo della famiglia dalla Toscana, in seguito all'invasione francese), da Ferdinando, fratello di Francesco II, Imperatore d'Austria, e da Maria-Amalia, dei Borboni di Napoli. Appena un anno dopo, dando alla luce un'altra bambina, le era morta la mamma (una buona e mite creatura, un po' difettosa della persona) e col fratello e la sorellina Maria-Luisa, era cresciuta nell'isolamento, affidata alle cure di una severa dama di Corte.

Il padre, assorbito da tante preoccupazioni, tediato dalle angustie della sua posizione di Principe spodestato, e intento a studiare l'orizzonte politico, sul quale sfolgorava l'astro di Napoleone, andava, a ore fisse, di sfuggita, a salutare i figliuoli, che vissero così tra Vienna, Bukstirad e Wurzburgo, fino al 1814, epoca della restaurazione.

Maria Teresa aveva allora tredici anni! non aveva mai sentito la nostalgia della terra ove eran nati i suoi, perchè nessuno gliene aveva parlato, in quei freddi e austeri palazzi austriaci, dai parchi interminabili e cupi, sui quali l'orizzonte gravava plumbeo, nelle lunghe giornate di nebbia e di gelo. Ma quando il 19 settembre 1814 salutò per la prima volta la dolce terra, che nella sua composta armonia, è tutta un sorriso divino, e quando Firenze le apparve incantevole, con le sue cupole e le sue torri, adagiata sulle rive dell'Arno, gli occhi le si empirono di lagrime.

Lo raccontava ancora — Nonna Teresa — venticinque, trent'anni più tardi, ai germogli, ch'erano sbocciati intorno a lei, nei palazzi di Torino, di Racconigi, di Moncalieri, dai figliuoli Vittorio e Ferdinando, e dalle nuore Maria-Adelaide ed Elisabetta di Sassonia.

«Un sogno quella terra di Toscana, tutta verde, tutta seminata di ville e ridente come un giardino... Il 19 settembre la mia povera Luisa, ed io, accompagnate da Madama Herbert, dalla contessa Gesbattel, scendemmo dal passo del Covigliaio, verso Firenze. A ogni villaggio una festa: ci offrivano fiori, doni, ci parlavano un linguaggio d'amore; le madri tendevano i figliuoli, perchè facessimo loro una carezza e la nostra vettura era piena di rose. Verso il tramonto giungemmo a Firenze, dopo esserci riposate qualche ora nella villa di Cafaggiolo, che mi fu sempre sommamente cara. A porta San Gallo, il babbo e Leopoldo, che ci avevano precedute di pochi giorni, erano venuti ad incontrarci. Le strade erano nere di popolo festante. Quella sera, a Palazzo Pitti, vi fu grande «appartamento». Duecento cinquanta invitati aspettavano per la presentazione, e io, per la prima volta, feci gli onori di casa...

Nel domani passeggiata alle Cascine, in carrozza, a sei cavalli, con battistrada; gentiluomo d'onore il Principe Rospigliosi e la sera spettacolo di gala alla Pergola. Che cosa non vide Firenze in quei giorni, e con qual gioia salutò i Lorena, dei quali aveva rimpianto il mite e saggio governo, durante l'uragano devastatore di più governi, uno peggiore dell'altro, imposti!

E «Nonna Teresa» rammentava i costumi dell'epoca (anche per lei già lontana), quando, passati i primi frenetici entusiasmi dei fiorentini, la vita di Corte aveva ripreso il suo ritmo patriarcale, sulle tradizioni di quella dei bisavoli Francesco I e Maria Teresa, e dell'avolo Pier Leopoldo di Lorena. Il padre si occupava moltissimo delle cose di Stato, riceveva tutti, ascoltava tutti, amava i sudditi, era amatissimo. Non di rado, al teatro del Cocomero (oggi Niccolini), e a quello di Santa Maria (oggi Alfieri), assisteva al ballo, giungendo con la maschera legata al cappello, per dimostrare che non sdegnava il divertimento popolare. Il gran principe Leopoldo e le due principesse studiavano ora con professori italiani, e la primogenita viveva la vita di Corte (non Maria Luisa, debole, delicata, un po' difettosa, come la mamma, che a Firenze chiamavano con bonomia la «gobbina»). Maria Teresa interveniva ai ricevimenti, alle cerimonie religiose, agli spettacoli di gala, ai Palii, in Piazza Santa Maria Novella, e assisteva alla sfilata delle maschere, dal terrazzino di Palazzo Vecchio, o dal palco, rizzato sotto la Loggia dell'Orcagna, e prendeva parte alle partite di caccia, nelle sontuose ville Medicee di Cafaggiolo, di Pratolino della Petraia, di Castello e di Poggio a Caiano. Come erano lontani allora i tristi giorni di Vienna!...

Ma tre anni appena la vita le sorrise così! Il destino la scelse, e la scelse come compagna di Carlo Alberto, il martire di Oporto.

∴

Spigolo dalle cronache fiorentine dell'epoca.

«6 ottobre 1817. — Dal palazzo Pitti il corteo si snoda, smagliante di colori, per le vie pavesate e sparse di rose. Le campane di tutte le torri suonano a distesa, e tuonano i cannoni delle fortezze di Belvedere e Da Basso. Santa Maria del Fiore è mirabilmente parata. Fuori, sulla piazza, tra i marmi policromi del Tempio e del Battistero, e l'azzurro della mite giornata autunnale si accalca la folla, convenuta da tutta la Toscana, e dal lontano Piemonte. Passano dragoni a cavallo, nelle vive uniformi; passan valletti di Corte, e quelli delle nobili famiglie de' Rinuccini, dei Martelli, degli Antinori de' Guasconi, dei Rospigliosi, dei Piatti, invitate al matrimonio. Vi assiste anche il Principe di Metternik, che è venuto in Italia per accompagnare a Livorno Leopoldina d'Austria, cugina di Maria Teresa, la quale va sposa a Don Pedro di Braganza. (E' certo il primo incontro del futuro Re di Sardegna col Cancelliere Austriaco, che per lunghi anni lo perseguitò del suo odio). La cerimonia è finita: i due sposi appaiono sulla soglia del Tempio, scendono la gradinata, si avanzano verso la vettura azzurra e oro, fra il clamore della folla, e il gettito dei fiori. Segue il granduca Ferdinando, che dà il braccio a Maria Luisa, e il Principe Leopoldo a una Principessa della Casa di Napoli. L'interminabile corteo, chiuso dalle guardie a cavallo, riprende a sfilare verso Pitti.

Con l'eco delle feste, i giorni della gioia tramontano. Maria-Teresa tornerà, è vero, qualche anno dopo, in Toscana, ma non più a Palazzo Pitti; Poggio Imperiale riceverà i banditi dal Piemonte, dopo i moti del '21. Vivranno lì, in triste isolamento, chè Ferdinando non perdona al genero di avergli reso infelice la figliola, e non perdona, soprattutto, certe scappate, che anche a Firenze hanno fatto lungo parlare.

E Carlo Alberto si chiude sdegnoso in se stesso, trascinando, a fianco della moglie, giornate di tedio e di dolore, mentre Maria-Teresa vota la tenerezza dell'anima delusa ai suoi figlioletti.

Il '23 porta qualche barlume di speranza, quando Carlo Alberto raggiunge le armi francesi in Ispagna. La presa del Trocadero gli riconcilia l'animo di Carlo Felice, consolida i suoi diritti alla successione, gli riapre la via del Piemonte. Maria-Teresa torna a Torino con i figlioli, ma quasi subito un grande dolore fuga anche quella parvenza di felicità: la morte del padre. Silenziosa, pallida ombra, riprende la vita di Corte a fianco dell'uomo che adora, e che è stato il grande unico amore della sua vita.

Si è detto ch'ella non fosse la moglie che ci voleva a Carlo Alberto, e che a sua volta non seppe renderlo felice. Timida, fu, dinnanzi a lui, sempre. Forse non seppe conquiderlo, avvincerlo, col fascino, che non viene soltanto dalla bellezza; molto dipese dalla sua indole piuttosto fredda, riservata e dall'educazione ricevuta a Vienna, che aveva soffocato nell'anima sua, sul primo sbocciare, le tenerezze e le espansioni. Carlo Alberto le volle bene, ma si stancò presto di lei: la trovò, in principio, troppo bambina (ella giocava, appena giunta, con le figlie del re Vittorio Emanuele I lunghe e lunghe ore) e in seguito troppo dama, troppo rigida, e attaccata all'etichetta (come tutte le Absburgo) e troppo distante dall'anima sua tormentata ed inquieta. No, Maria-Teresa non lo comprese mai, e gli anni e i dolori non fecero che allontanarli sempre di più. Ella non reagì: alle prime delusioni, alle prime difficoltà e alle ostilità, che le vennero dall'ambiente, dove non fu amata, forse per la sua origine, oppose un' indifferenza, che era lungi dal possedere, e si ricoverò nella solitudine e nella preghiera. Si racconta che, anche poco dopo il matrimonio, passasse lunghe serate, in compagnia di una dama di Corte, o sola; fingendo ignorare quello che tutti sapevano, e che volevano ella conoscesse. Non si lagnò mai, con nessuno, e considerò sempre il marito come un essere tanto superiore a lei, e a tutti gli altri.

La corona che Carlo Alberto cinse, alla morte di Carlo Felice, nel 1831, non diede rose alla povera principessa; ma i suoi dolori culminarono nel 1848, quando, con Maria-Adelaide (Absburgo, come lei), vide partire, per la guerra contro l'Austria, il marito e i figli. Oh le ansie, le angosce inenarrabili di quei giorni! Il '49 segnò la fine della sua vita «decorativa», e gli anni che seguirono, fino alla sua morte, furono solo di lutto e di pianto.

Non seppe mai consolarsi che il suo «Carlo» l'avesse così poco amata, così poco considerata, da non averle chiesto di seguirlo in esilio.

«Non domandava che di votarglisi definitivamente, ed essergli vicina, anche negli ultimi giorni di sconforto, di amarezza, di dolore».

Ricordava il loro ultimo incontro. Ella, la figlia di Ferdinando (uno degli Absburgo trionfatori) era comparsa umile, desolata, di fronte al Grande Vinto di Novara, e aveva osato appena alzare gli occhi distrutti dalle lagrime, a guardarlo; poi, dopo un silenzio lungo, interminabile, penosissimo, aveva mormorato:

— Quando ci rivedremo, Carlo?

Carlo Alberto, già lontano col pensiero, distratto, assorto, aveva risposto:

— Forse mai più!

Allorchè Maria-Teresa rinvenne, egli cavalcava, in compagnia d'uno scudiero, verso l'esilio. Da Oporto rade brevissime lettere giunsero a confermarle quanto povera piccola cosa ella fosse stata nell'anima di lui.

Avrà saputo Maria-Teresa quello che testimoni oculari della morte del Re, confermarono poi? Una lettera sua arrivò all'ultimo giorno: il Re morente la baciò più volte, e la strinse tra le mani, nelle convulsioni dell'agonia.

E se gli anni della sua vita, a fianco del marito, furono tristi e scoloriti, senza di lui ella sembrò non più esistere, se non per la famiglia e per i poveri. A cinquantaquattr'anni era cadente; una lontanissima figura del passato. Non volle più cambiare foggia di vestito e non seppe adattarsi alle trasformazioni portate a Corte dal figlio Vittorio Emanuele. Amò intensamente le nuore e i nipoti, soprattutto la principessa Clotilde, ma la sua prediletta fu la piccola Margheritina», che tenne a battesimo.

Nel gennaio del 1855 la nuora, Maria-Adelaide, era prossima a sgravarsi; una sera, lievemente indisposta, pregò «Nonna Teresa» di entrar sola nell'appartamento dei piccini, che, coricandosi, erano abituati a dire con la mamma e la nonna le preghiere, e a ricevere da loro il bacio e la benedizione. Quasi barcollando, Maria-Teresa passò nelle stanze dei principi, recitò le preghiere, li baciò uno, a uno, ne ascoltò per l'ultima volta il gaio cicaleccio, ma non potè recarsi dalla loro mamma a riferire i dolci messaggi. Si pose a letto, e non si alzò più. Si spense il 12 gennaio, precedendo di soli otto giorni nel sepolcro Maria-Adelaide.

E il povero cuore dolente, ebbe finalmente pace...

Lontano, all'orizzonte, spuntavano forse già i primi albori della futura grandezza d'Italia.

Poppi, agosto 1930.

Armida

«Le Tre Venezie»

La lussuosa ed interessante Rivista, edita sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, ha pubblicato il numero di novembre. Splendido, come sempre: per numerose magnifiche illustrazioni, per varietà di articoli: arte e pensiero associati per comporre un assieme di attrattive e di fascino.

Eccone il sommario:

Copertina di Piero Bernardini — Arturo Pompeati: Nei paesi del Canova. Il centenario di un tempio famoso — La pagina illustrata della grande industria. — Piera Dolfini: Artigianato vicentino. — Emilio Baldanello: Il delitto de Marin Veniero (Un atto illustrato da Piero Bernardini). — Manlio Miserocchi: Roma-Gorizia su ali militari. — Il rafio: Disegni di uomini «Sior Faelo, su per la riva di Campea». — Odo Samengo: Monte Nevoso, feudo ideale di Gabriele d'Annunzio — Le opere del Regime nelle Venezie nell'anno VIII — La pagina illustrata delle piccole industrie — Teresa Sensi: La vostra bellezza, signora... (Illustrazioni di Luciano Bonacini). — Diego Valeri: Letteratura. — Alberto Zajotti: Teatro — Libri e Riviste — Piero Pavan: Rassegna Sportiva

∴

Notiamo che il fascicolo si occupa — nella serie di vedute — di nuove opere dovute al Regime ed inaugurate il 28 ottobre passato, dei seguenti lavori eseguiti ad in corso nella nostra Provincia: Ponte sul Rio Bianco lungo la strada Val Pesarina — Viadotto sul Rio San Michele lungo la strada provinciale del Monte Croce — Complesso delle opere del Viadotto sul Rio San Michele — Padiglioni d'igiene e profilassi.

Corriere Giudiziario

IN PRETURA

Una serie di sacerdoti di Bacco e un'altra di accattoni

La serie dei processi svoltisi ieri davanti al Giudice della Pretura Urbana può distinguersi in due categorie: quella dei troppo espansivi amanti del vino e quella degli accattoni. Ecco la lista dei vari dibattimenti svoltisi a tamburo battente:

— Zanon Emilio fu Pietro, di Udine, per ubriachezza ripugnante e molesta è condannato in contumacia a 6 giorni di arresto.

— Buzzi Carlo fu Giuseppe, di anni 58, di Udine, per lo stesso reato è condannato perchè recidivo, a 10 giorni d'arresto.

— Rumignani Carlo, pure recidivo, 7 giorni di arresto.

— Brunettin Luigi di Michele di anni 40 da Pordenone, dichiara che il vino gli ha fatto male perchè era debole di stomaco, ma data l'aitante figura e poichè fu già altre volte condannato per ubriachezza, si busca 10 giorni d'arresto.

— Freschi Pietro di Luigi, di anni 50 di Udine, pure recidivo se la cava con 7 giorni di arresto.

— Ultima della serie una rappresentante di quello che dovrebbe essere il gentil sesso. Avendo eccessivamente brindato a Bacco, è condannata a 40 lire di ammenda.

Ed ora comincia la serie dei mendicanti, in gran parte donne che vanno per le case a chiedere l'elemosina. Quattro di esse furono colte in via Gemona dal vigile Bonino il quale rileva che l'insistenza nella questua aveva il carattere vessatorio.

Il P. M. dott. Del Piero non ritiene che l'attesa fino ad ottenere un po' di carità, costituisca l'estremo della questua vessatoria e perciò chiede la condanna di tutti gli imputati per questua semplice.

Ecco l'elenco dei disgraziati:

Nadalini Elena di anni 75, colta a questuare in via del Sale, col marito più vecchio di lei e per di più ammalato, è condannata a 3 giorni di arresto con la condizionale.

— Tavagnacco Anna di Antonio da Moimacco, di anni 40, con tre bambini ed il marito disoccupato, priva di un braccio, è condannata a 3 giorni d'arresto pure con la condizionale.

— Mariussi Anna di Pietro di anni 29 con quattro bambini ma col marito che lavora, è condannata a 3 giorni senza la condizionale.

— Romanelli Vitalina, di anni 50, recidiva, si busca 5 giorni d'arresto.

— Ursella Antonio 2 giorni.

— Germano Anna, fu Giuseppe di anni 55 ha il marito in Francia, ma che non si fa vivo mentre ha due figli a carico: 3 giorni di arresto.

— Beltrame Giovanni fu Angelo di anni 40 afferma che scendeva dal Municipio ove era stato a farsi un certificato. S'imbattè nel signor Luigi Roselli che in un tempo suo padrone e che spontaneamente gli diede qualcosa. Sopravvenne il Vigile che lo dichiarò in contravvenzione. Per appurare tale circostanza ed interrogare il verbalizzante il Giudice rinvia il processo a nuovo ruolo.

Contravvenzioni al foglio di via

Tion Guerino fu Lue di anni 21 da Tavagnacco, la scorsa primavera lavorava a Torino come muratore. Terminati i lavori fu rimpatriato con foglio di via e con lo ordine di presentarsi entro 15 giorni al Podestà del suo paese. Si presentò invece 18 giorni dopo e giustifica tale breve ritardo col fatto che causa le piogge l'ultima quindicina di lavoro gli fu pagata con ritardo. Tale circostanza è confermata dai suoi compaesani e compagni di lavoro a Torino e il difensore avv. Fattorello presenta una copia del foglio di via da cui apparirebbe la giustificazione del ritardo.

Per richiamare l'originale del documento il processo è rinviato a nuovo ruolo.

Contravvenzione stradale

Il signor Carlo Fabrizi di Antonio di anni 35 il 29 agosto u. s. partiva da Udine con la sua automobile per un giro di affari in Carnia. Era con lui il signor Arturo Placereani col quale fece ritorno a Udine il 31 agosto dopo le ore 22. Senonchè si vide appioppare l'ammenda di lire 25.20 per contravvenzione elevatagli dal vigile urbano Baldassi. Rifiutatosi di pagare l'ammenda, il Pretore emise contro il signor Fabrizi decreto penale che lo condannava a pagare lire 135. Contro tale decreto fece opposizione e ieri si è discussa la causa.

L'imputato conferma che partì da Udine il 29-8 col sig. Arturo Placereani il quale aveva approfittato dell'occasione per andare a prendere la moglie e un bambino in villeggiatura a Forni di Sopra.

Partirono di là la domenica e pranzarono a San Daniele; cenarono a Tricesimo in casa del cognato del Placereani, signor De Monte e partirono alla volta di Udine verso le ore 22.

Il vigile Baldassi conferma il suo verbale da cui risulta che alle 19 del 31 agosto, si trovava di servizio al crocevia di fronte al negozio Minisini in via Paolo Sarpi. Un'auto veniva da via Bartolini e in senso opposto da via Mercatovecchio il tram. Per evitare un urto fece segno con la mazzetta all'auto di fermarsi ma questo proseguì la corsa in modo che egli corse pericolo di essere investito. Potè distinguere il N. 3672 e cioè quello della macchina del signor Fabrizi. Il verbalizzante però non sa dare maggiori indicazioni sulla macchina, sulle persone che vi trovavano a bordo ecc.

I testi Placereani e De Monte confermano categoricamente che la macchina partì da Tricesimo soltanto alle 22.

Il P. M. pur ammettendo che i testi depongono secondo verità rileva non potersi escludere che la macchina possa avere circolato per Udine a loro insaputa all'ora dichiarata dal vigile e guidata da altra persona. Chiede perciò l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il difensore avv. Fattorello sostiene con valide argomentazioni che il signor Fabrizi non ha pagato la tenue ammenda appunto perchè sicuro di non aver commesso la contravvenzione ed ha portato la prova palmare delle sue dichiarazioni. Chiede perciò che sia assolto per non aver commesso il fatto addebitatogli.

Il Giudice assolve per insufficienza di prove.

IN TRIBUNALE

Le vicende di un fallimento

Dopo una rapida per quanto numerosa sfilata di imputati di bancarotta semplice, assolti per improcedibilità trattandosi di piccoli fallimenti e ciò con un passivo inferiore alle 20 mila lire, è stata discussa la causa per bancarotta fraudolenta in confronto di Occhipinti Giuseppe di anni 31 da Campo Vetrano, residente a Udine e di Ingianni Gaspare fu Giovanni di anni 32 nato a Marsala e residente a Udine. Costoro che negoziavano in vini, furono dichiarati falliti con sentenza del Tribunale di Udine in data 12 dicembre 1924. La bancarotta fraudolenta sarebbe consistita, nei riguardi dell'Occhipinti, nel fatto di avere distratto e occultato attività fallimentari come vino e botti; nei riguardi dell'Ingianni nel fatto di avere venduto una sua proprietà immobiliare con contratto notarile 7 dicembre 1924 e cioè alla vigilia del fallimento.

In esito alle risultanze emerse dal dibattimento, dopo le conclusioni del P. M. cav. Pacifico e dei difensori avv. Sartoretti per l'Occhipinti e avv. Botto per l'Ingianni, il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui il primo è stato assolto per insufficienza di prove ed il secondo è stato condannato a due anni di reclusione, pena totalmente condonata avendo l'Ingianni diritto al beneficio del condono per i due ultimi decreti di amnistia, nella misura di un anno per decreto.

Tribunale Militare di Trieste

Dalla fucilazione all'assoluzione

Tempo fa abbiamo annunciato che era stato arrestato certo Luigi Corazza di Antonio nato l'11 settembre 1889 a Codroipo già soldato nell'8. Reggimento Fanteria. Su di lui che era rimpatriato, dopo 13 anni dall'Austria gravava la condanna alla fucilazione nella schiena per doppia diserzione. Le imputazioni infatti che avevano determinato la tremenda condanna erano le seguenti:

Di essersi, il giorno 6 maggio 1917, mentre il proprio reparto era in procinto di partecipare ed una azione offensiva, allontanato dai baraccamenti di Spessa, rendendosi irreperibile fino al 15 maggio successivo;

Di aver abbandonato il giorno 23 maggio 1917, le file dei ricoveri di rincalzo a quota 174 passando ignominiosamente al nemico.

La sentenza capitale fu emessa dal Tribunale di guerra dell'8. Corpo d'Armata in contumacia del prevenuto che, come dicemmo, fu arrestato tempo fa, reduce dall'Austria, e tradotto davanti al Tribunale Militare di Trieste.

Il Corazza dichiarò a sua discolpa che essendo rimasto senza elmetto, dietro consiglio di un sergente, si avviò verso un fossato ove erano ammucchiati parecchi elmetti. Mentre si accingeva a far ciò fu travolto da un'ondata di nemici e fatto prigioniero.

L'avvocato fiscale sostenne che il Corazza se non era colpevole di passaggio al nemico era però responsabile di codardia vale a dire di non aver fatto quanto era in lui per resistere al nemico, reato questo pure punito con la pena di morte.

Il difensore avv. Tiziano Tessitori ha vigorosamente sostenuto che il Corazza fu soprafatto da forze preponderanti e che solo per ciò fu fatto prigioniero. Il Tribunale Militare ha pronunciato sentenza di assoluzione.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Questa sera «Sblanciade»

Scenetta da evitare, provvedendo a tempo i biglietti per la serata.

Mercoledì 10. Poco prima delle 21:

— Cumò cè fastu? — 'e dis la siore.
— Voi a vistimi — al dis el sior.
— Indulà vastu? — 'e dis la siore.
— A divertimi — al dis el sior.
— A divertiti? — sberle la siore.
— Po, a la «Sblanciade»! — al dis el sior.
— Se jè cussì, mo — 'o ven cun te.

Mezz'ora dopo:

— No sestu pronte? — Spiete un momènt.
— Su po, fa' svelte. — Un momentiin.
— Ti lassi a ciase. — Ance un lampin.
— Cumò, corin. — Come c'o puès.
— Valà su l'òstrighe, no ?! è plui puèst!

Teatro Puccini — «Une sblanciade di Pasche» — Mercoledì 10 dicembre, ore 21.

Concerto al Dopolavoro Ferroviario

Sabato 13 corrente, il Dopolavoro ferroviario celebrerà la festa di Santa Cecilia con un concerto vocale ed istrumentale che sarà tenuto alle ore 21. Possono intervenire i soci e le loro famiglie.

Due treni per le belve del Circo Kluscki
Come viaggia la giraffa

Sono segnalati in arrivo nella nostra stazione due treni speciali provenienti da Postumia con le belve e gli attrezzi per il Circo Kluscki che, come annunciato, pianterà le sue tende in Piazza Umberto I tra qualche giorno.

Un vagone speciale è stato costruito appositamente per la giraffa, la quale, avendo un collo enormemente lungo, non poteva viaggiare in uno dei consueti carrozzoni, nè tanto meno in quelli aperti, senza — in questo ultimo caso — correre pericolo di vedersi troncare il collo al passaggio del treno in qualche galleria.

Il vagone ha il cielo come un canocchiale: si può cioè alzare ed abbassare. Quando il treno sosta in qualche stazione, o corre in pianura, il cielo del vagone viene con uno speciale congegno alzato, quando invece il percorso comprende passaggio in gallerie o ponti coperti, viene abbassato, e la giraffa... si fa piccina piccina.

Il carro poi corre basso, sulla linea, a un livello di oltre mezzo metro più sotto di quelli normali.

Cinema Concerto «EDEN»

Fantasma della Felicità

In considerazione dell'enorme successo riportato dal grandioso spettacolo edito dalla Terra film di Berlino «Il fantasma della felicità» il programma meraviglioso che sopra ogni altro si eleva, viene replicato ancor oggi mercoledì dalle ore 17 a completo commento orchestrale dall'inizio.

Il film non ha bisogno di ulteriori commenti, il pubblico che ha assistito alla visione ne è rimasto entusiasta, un soggetto brillante per esecuzione, sentimentale come azione, passionale nel soggetto; un capolavoro inarrivabile ed artistico nel senso giusto della parola.

Dal Friuli centrale

Artegna

Auspicate nozze

A Vienna, la gentile signorina Marietta Vidoni, giurava fede di sposa al dott. Carlo Romanini. Le nozze bene auspicate vennero salutate con la più calda affettuosa simpatia dai numerosi amici dei due giovani e delle egregie loro famiglie.

Il viaggio nuziale fu fatto in Italia, e domenica sera gli sposi vennero festeggiati con un signorile pranzo svoltosi all'Albergo Centrale di Tarcento, mentre prima un rinfresco veniva offerto qui ad Artegna nella loro villa.

Al pranzo intervennero oltre sessanta invitati fra parenti, autorità e amici; e si svolse nella massima cordialità e animazione.

Fra le autorità notiamo, il Podestà di Artegna co. Umberto Valentinis, il Segretario politico signor Leonardo Comini, il segretario comunale Mario Mattiussi, il dr. Ugo Cragnolini, il dr. Carlo Perissutti, il cap. Davide Zanier e diversi amici dello sposo venuti da S. Vito.

Inviarono adesioni l'on. Fancello, il cav. uff. Alberto Luzzi, mons. Castellani, il dr. Stufferi, il dr. cav. Pietro Masotti, il dr. Beggiato, il Podestà di Magnano Lino Merluzzi.

Venne data lettura di un grande fascio di telegrammi; molto notati gli auguri di S. E. il Ministro Auriti da Vienna.

Allo «champagne» brindarono con brevi e belle parole, il maestro Luigi Colle e poscia il Segretario politico signor Comini.

Gli sposi vennero molto festeggiati e ricevettero ricchi e numerosi doni.

La festa ebbe termine poscia nelle ore piccine, con un nuovo saluto in casa degli sposi ad Artegna.

Noi pure per essi formuliamo i più vivi auguri di felicità, e alle famiglie loro presentiamo congratulazioni per il fausto evento che le unisce.

LA SAGRA DI SORNICCO

Ieri a Sornicco, ridente frazione di Artegna, si svolse la tradizionale sagra della Beata Vergine Immacolata Concezione; la sagra è stata molto animata malgrado il tempo avverso. Officiò, in forma solenne, mons. Giovanni Castellani.

S. Daniele del Friuli

Sotto i cipressi

(9) All'alba di lunedì scorso si è spenta improvvisamente nella giovane età di 46 anni la distinta Signora Anita Cecconi, moglie del commerciante signor Antonio Cum, lasciando nella desolazione e nel pianto il marito e cinque figli.

Donna di virtù esemplari, tutta dedita al lavoro fra la casa ed il negozio, lascia di sè largo rimpianto di affetti e di stima.

E nel pomeriggio di oggi martedì, le si tributarono le estreme onoranze, che per concorso di signore, di amici e di popolo riuscirono oltremodo solenni.

Aprivano il corteo otto splendide corone di fiori: del marito, dei figli, della zia Felicita, delle famiglie Valentinis, Gaspardis-Chiurlo, Frittajon e Sgoifo, e degli amici di famiglia. Seguivano il Clero, quindi la bara sulla carrozza funebre di I.a classe. Reggevano i cordoni le signore: Maria Colutta Gobbato, Aurora Zaghis, De Cecco, Norma Micoli Franceschinis, Elisabetta Riva-Pifferi.

Subito dietro il feretro venivano il marito ed i figli affranti dal dolore, i congiunti ed amici, infine un lunghissimo stuolo di signore e di signori e di donne con ceri.

Abbiamo notato, fra i partecipanti al corteo: il conte comm. generale Quintino Ronchi podestà, De Cecco Tommaso vice podestà, nob. cav. Carlo Narducci, Nino Asquini delegato mandamentale della Federazione Fascista dei Commercianti, Pierucci Attilio segretario comunale, rag. G. Zilli, Del Favero G. Gelsomini rag. A. direttore della Banca di S. Daniele, dottor G. Cedolini, dott. D. Milillo, sac. Luigi Peverini, Conti G. Aleardo Pellarini in rappresentanza dell'Esattoria Consorziale, i funzionari dell'Agenzia delle Imposte con l'Agente principale rag. G. Travani, avv. Carlo Franceschinis, Italico Mareschi, dr. Righi, geom. cav. Arnaldo Corradini, cav. G. Gaspardis, dott. G. Munari, dott. Germano Asquini segretario politico del P. N. F., centurione Galliano Bortolotti, dott. Emilio Jogna, dr. Faggioni, dr. G. Mareschi, cav. Antonio Taglialegna-Stroili, prof. A. Cosmi, E. Micoli, S. Pellarini, avv. dottor Antonio Legranzi, cancelliere Millero, dr. Ciro Pellarini, dr. G. B. Micheloni, dr. Ottavio Gonano, co. Adenoide Percotto direttore della Banca del Friuli, Commessati L., rag. G. Crucciatti direttore della Banca Cattolica, geom. G. Gattoli, geom. Ezio Polano, G. Tabacco, F. Bianchi, Carlo Secoda, C. Vidoni, G. Cosmai, ing. Italico Gonano, cav. dott. Bruno Ferrari, rag. Alfeo Zaghis, G. Marchesini, O. Alberti, Gobbato Luigi e tanti tanti altri.

L'interminabile corteo attraversò il paese fra il reverente saluto della popolazione. Tutti i negozi erano chiusi al suo mesto passaggio. La salma dopo l'assoluzione nel nostro Duomo, proseguì per il Cimitero di S. Luca, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Possa l'imponente dimostrazione di affetto tributata alla compianta Scomparsa lenire il dolore di tutti i congiunti, ai quali rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

* * *

Nella mattina, con un imponente corteo formato nei pressi del Civico Ospitale, era stata accompagnata all'ultima dimora la salma di Anna Piuzzi in Collavino, deceduta a soli 28 anni dopo lunga e penosa malattia.

Ai parenti ed in ispecie all'addolorato marito, le nostre vivissime condoglianze.

Tarcento

Arresto

In seguito a mandato di cattura in data 28 dello scorso mese del Procuratore del Re di Udine, è stato arrestato dai nostri Carabinieri il pregiudicato Enrico Tomada d'Isidoro di anni 40 da Nimis, il quale dovrà scontare 7 mesi di reclusione per furto.

Caduta accidentale

Il vecchietto Pietro Pilosio fu Antonio di anni 84 da Segnacco, uscendo dalla porta di un pubblico esercizio, scivolava malamente e cadeva battendo con violenza la testa per terra. Si dispera di salvarlo.

Treppo Grande

Funebri Di Giusto

(9) Ieri, lunedì, alle 15 si sono qui svolti i funerali del signor Guglielmo Di Giusto, che fu Commissario Prefettizio del Comune, Segretario Politico di questo Fascio, socio fondatore e Capo squadra della Milizia.

Il corteo fu una vera dimostrazione dell'alta stima in cui era tenuto il Defunto, perchè oltre alle diverse Autorità locali, intervennero parecchi amici e conoscenti dei paesi vicini.

Bandiere, gagliardetti e Milizia accompagnarono l'Estinto sino all'ultima dimora. Qui diede l'estremo saluto l'amico e camerata avv. Pietro Castellana, il quale, con commossa parola, rievocò le alte doti di animo e di cuore dell'Estinto, la vita onesta e laboriosa, e la sua operosità fattiva nell'interesse del Comune e del Partito che servì sempre con passione.

Vadano le condoglianze più sentite ai parenti tutti, ed in ispecie al fratello Tito e famiglia, alla famiglia Tea Michele e Leonardo, alla vedova ed ai figli.

Cividale

CERIMONIA ALLA CASA DI RICOVERO

Lunedì, festa dell'Immacolata, si è svolta in questa Casa di Ricovero una simpatica cerimonia, cui intervennero il Podestà cav. dott. Mulloni col segretario capo del Comune dott. Tomassini, il Presidente dell'O. P. nob. cav. Riccardo Albini, i Patroni signori Cornelio Gottardis, Luigi Carbonaro, Carlo Bonessi, Pietro Mulloni fu Michele; gli ex consiglieri Carlo Cozzarolo, Feliciano Strazzolini, cav. Giuseppe Rossi, Pietro Bulfoni, Ubaldo Pallini, ing. Vittorio Moro, il rag. Pietro Missio ed il segretario dell'Opera Pia signor Eugenio Zorzini.

Nell'oratorio della Pia Casa è stata celebrata una messa solenne dal cav. uff. mons. Valentino Liva, il quale ha rivolto parole di circostanza ai ricoverati.

I ricoverati hanno avuto pranzo speciale.

Gemona

«APPRESENTAZIONI AL «SOCIALE»

Domani, mercoledì 10 corr., la compagnia drammatica Miraglia-Vitellaro darà l'ultima recita, serata d'onore del cav. Miraglia, con il bellissimo dramma in 2 atti di A. Novelli: «Mamma», ovvero «Il diritto di uccidere». Chiuderà lo spettacolo un brillante scherzo comico.

Le prenotazioni dei palchi si ricevono presso il signor Riccardo Sabidussi.

Maiano

UN ARRESTO

Verso le ore 4 dell'altra mattina i Carabinieri Reali di Buia, in giro di perlustrazione, hanno arrestato a Mels di Colloredo Montalbano per il reato di contravvenzione alla vigilanza speciale, certo Ugo Enzo Riva fu Rinaldo, di anni 32.

Il Riva stava scontando la vigilanza dopo essere stato rimesso dal carcere al quale era stato condannato dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, come imputato nel processo Zaniboni.

Codroipo

MUSICA SACRA

Veniamo a sapere che in seguito ad invito dell'Arciprete di questa cittadina, tutto il Clero della vasta Forania e dalla vicina Sedegliano, ha risposto concordemente all'invito dei ben intenzionati giovani per i primi accordi circa lo svolgimento di un corso di lezioni di Musica Sacra che il prof. Pierobon della vicina Zoppola assume di tenere una volta alla settimana in questo centro. Le lezioni hanno avuto inizio giovedì p. p. e confidiamo che numerosi ancora si iscriveranno. Al bravo professore il nostro benvenuto ed i nostri auguri, ai volenterosi discepoli il nostro voto di esito felice.

IL MERCATO SETTIMANALE

Benchè ostacolato dal tempo piovoso, oggi ebbe luogo il mercato di piazza settimanale. Vennero conclusi molti affari, e nel mercato dei grani vennero praticati i seguenti prezzi medii: Frumento 105; segala da lire 51 a lire 52; avena da lire 73 a lire 75; granoturco giallo da lire 41 a lire 43; granoturco bianco da 40 a 41.

Gonars

Le vicende di una serata artistica

Mi sono portato, domenica, a Faedis, per assistere alla quarta rappresentazione del Vaudeville del nostro Tite Marzuttini; «Le cingallegre», che il vostro giornale qualificò per «fortunate» come realmente, in mezzo a vicende certo non liete, lo furono anche domenica. Per la serata, sarebbe presto e brevemente detto: sala del teatro affollatissima — e fra il pubblico fu notato anche un gruppo di sacerdoti competenti di musica, come (per citarne uno) il forte artista maestro don Vittorio Toniutti di Rivignano; applausi frequenti e bis; il finale del III. atto fu fatto ripetere tre volte... Insomma, un nuovo trionfo...

Ma sentite attraverso quali vicende.

Lo spettacolo ebbe un'aggiunta... drammatica, senza che per essa aggiunta fosse stato necessario argutamente Tita, ora che l'ha «scampata bella» fossero stati pagati i diritti d'autore come si è fatto per il «Vaudeville». E (continua) la cosa poteva per me finire anche in tragedia, mentre per fortuna non è stato che un falso allarme...

Così egli dice, sempre lepido, mentre noi tutti ch'eravamo a teatro abbiamo trepidato per la sua salute.

Proprio quando stava per mettersi al suo posto di direttore d'orchestra, egli fu colpito da malore improvviso che lo costrinse a ritirarsi. Il deliquio durò alquanto, finchè per affettuosissime cure prodigategli rinvenne e fu portato a letto, a casa sua. Già si parlava di sospendere lo spettacolo, di rimandare tutto quel pubblico a bocca asciutta. Ma non per nulla Tita Marzuttini è della vecchia guardia che non si arrende: lo spettacolo si doveva dare; e benchè non potesse quasi neppur parlare, tanto pregò l'ing. Vasco Somaggio (primo violino) che dirigesse lui l'operetta, che questi, sebbene impreparato, si assunse gentilmente l'arduo incarico e lo assolse con vera maestria, così che lo spettacolo filò benissimo sino in fondo. Per questo ho ricordato il qualificativo di «fortunate» da voi dato alle «Cingallegre» del vecchio Tite Grison.

Nel lunedì mi sono recato a visitare il caro amico, dubitando che il suo malore improvviso avesse avuto conseguenze. L'ho trovato bene... e stava scrivendo una partitura!

Teleri veci!

Cronaca Sportiva

Cremonese c. Udinese

(Calciodromo Moretti - Domenica 14)

Sul calciodromo Moretti sarà dato assistere domenica prossima ad un altro interessante incontro di campionato. Difatti l'Udinese ospiterà la balda compagine della Cremonese il cui comportamento è stato finora dei più lusinghieri.

L'attesa è naturalmente viva ed è principalmente giustificata dalla larga vittoria ottenuta la scorsa domenica dai ragazzi della Cremonese sul battagliero Parma e dalla bella prova fornita dai friulani contro il Bari capeggiatore del girone.

Dato quindi gli immediati precedenti delle antagoniste, l'incontro è da prevedersi dei più briosi ed emotivi. Formulare pronostici sembra azzardato; nondimeno una leggera preferenza la si può concedere ai concittadini in dipendenza dei fattori campo e pubblico ed in virtù della loro grande volontà di riconquistare appieno la fiducia degli sportivi e di migliorare la posizione di classifica.

AMICHEVOLI

MORTEGLIANO-OLIMPIA 2 a 0

(p. c.). — I mortoglianesi reduci dal recente vittorioso incontro di campionato contro il Talmassons hanno ospitato e vinto nella stessa misura l'Olimpia di Udine una tra le più quotate aspiranti alla vittoria finale nel torneo di prima categoria.

Nel segnalare le smaglianti affermazioni del nostro undici, godiamo della sua raggiunta efficienza che gli permette di ben guardare all'avvenire.

Come col Talmassons, anche contro la Olimpia il merito maggiore della vittoria è stato del reparto mediano. Di Tommaso, fulcro mobilissimo ed intelligente, ha fatto continuamente girare i compagni, spesso imbrigliando il trio di punta degli azzurri trascinati da Tell il confezionatore di goals. Piacquero Savani e Candolo, giudiziosi. La difesa poi si è sempre ben salvata anche nelle situazioni più critiche.

Degli ospiti impressionarono favorevolmente il portiere Barbetti II, Feruglio e Paravano.

Il Mortegliano ha ottenuto le sue due segnature oltre il 33' della ripresa e nello spazio di un solo minuto per merito rispettivo di Coccetta e Colussi.

Come si sono schierate le squadre:

Mortegliano: Morandini; Cescutti II e Visentini; Savani, Di Tommaso e Candolo; Lodolo II, Badino, Colussi, Pertoldi e Coccetta.

Olimpia: Barbetti II; Feruglio e Tosolini; Paganini, Paravano e Cattarossi; Barbetti I, Buttazzi, Svettoni, Tell (cap.) e Milocco.

PASIAN-BASALDELLESI E. 4 a 0

A Pasian di Prato si sono misurate, in amichevole contesa, il Pasian di Prato B ed i Basaldellesi Erranti. Vinsero questi ultimi per 4 a 0.

L'incontro è riuscito oltremodo interessante per l'impegno profuso da tutti i giocatori. Ha presenziato pubblico numeroso ed entusiasta.

L'ultima vittoria di Carnera

è il titolo di un ballabile, e più precisamente di un'«one step» che l'egregio maestro signor Ramiro Nardelli ha scritto e dedicato al Gigante friulano. Il ballabile fu suonato per la prima volta al ballo dato in onore di Carnera, lui partecipante, a Sequals; e ne fu ottima esecutrice l'orchestra spilimberghese diretta dal maestro Basso di UdUine. Il ballabile creato dal maestro Nardelli è piaciuto moltissimo, tanto che fu dovuto replicare più volte, fra calorosi ed insistenti applausi. Anche il festeggiato vincitore si compiacque di unirsi all'applauso e gradì molto la dedica, e inviò al maestro signor Nardelli un autografo proprio in segno di riconoscimento.

Notizie sportive in breve

CALCIO. — All'Edera ed All'Olimpia, ambedue di Udine, è stato consegnato rispettivamente il trofeo Gorin e la coppa Moro.

BOCCIOFILA. — Il nuovo consiglio della Bocciofila Udinese è composto da: cav. De Paulì presidente onorario; cav. Soligo pres. eff., Crippa, Maseri, Cumar, Cinetto, Negrini, Galliano, Sassano Ancetti Gervasutti Traghetti, Hosp, Rui, D'Ambrogio e Turchetto.

ARBITRAGGIO. — A Sacile domani sera avrà inizio un corso per aspiranti arbitri.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

ALTRA CRONACA CITTADINA

Concerto vocale al R. Collegio Femminile Uccellis

Ieri, alle ore 16, ebbe luogo al Collegio Femminile Uccellis, un applauditissimo concerto della cantatrice russa signorina Livia Sigalla, ben nota a coloro che amano l'arte musicale e particolarmente il bel canto.

Il programma svolto dalla signorina Sigalla comprendeva musica italiana, russa, tedesca, scelta con finissimo gusto, cantata nelle rispettive lingue con pronuncia perfetta e interpretata con arte squisita.

La concertista possiede una calda voce di contralto che si affina e si smorza mirabilmente secondo lo svolgersi del pensiero melodico.

Il concerto si aprì con due canzoni di Bach e Beethoven interpretate con semplicità e composteza. Seguì il recitativo e aria del «Tancredi» di Rosini nel quale la cantatrice sfoggiò tutto il volume della sua superba voce. Nella canzone di Ildebrando Pizetti, «La madre al figlio lontano», seppe suscitare nel pubblico intensa commozione tanta fu la potenza espressiva della sua voce nell'interpretare questo vero poema di accorata tenerezza materna.

La Sigalla unisce alla profonda educazione musicale una notevole e versatile cultura che le permette di penetrare nello spirito degli Autori più diversi, ma l'anima sua trova la più perfetta risonanza nelle canzoni della sua terra. Hachmaninoff, Rimsky-Korsakov ebbero in lei una interprete deliziosa per festevole arguzia e nostalgica malinconia.

Gli applausi calorosissimi dell'uditorio, costrinsero la gentile cantatrice a concedere altri pezzi fuori programma fra i quali la Canzone del Volga eseguita in modo tutto diverso dalle solite interpretazioni e tale da suscitare il più vivo entusiasmo.

Al piano sedeva la signorina Giorgina Rossi, insegnante di canto dle Collegio Uccellis, la quale si rivelò distintissima accompagnatrice.

La festa per la Madonna di Loreto

Oggi, giorno della Madonna di Loreto, ricorre la festa dell'Aeronautica che è stata commemorata stamane in forma privata al Campo «F. Bonazzi».

In un capannone, dove è stato eretto un altare, dato che il tempo non ha permesso che si svolgesse in mezzo al Campo, è stata celebrata, dal cappellano militare, una Messa alla quale hanno partecipato tutti gli ufficiali, sottufficiali e soldati del Campo stesso.

Alla truppa è stato distribuito un rancio speciale e tutti hanno vestito la grande uniforme.

In suffragio di Giovanni Gorin

Per iniziativa della Delegazione Provinciale dei Caduti fascisti, è stata celebrata stamane alle 9, nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò, una Messa in suffragio del Martire fascista Giovanni Gorin del sacrificio ricorre l'anniversario. Vi assistevano, oltre i familiari, tutti i fascisti, coi rappresentanti della Federazione, del Fascio di Udine, delle Associazioni cittadine e di numerosi amici.

Atto onesto

Il ragazzo Elso Ellero addetto alla edicola giornali della stazione, rinveniva ieri un portafoglio contenente un centinaio di lire e una tessera di scarpone. L'onesto Ellero si affrettava a portarlo alla segreteria del Capostazione ove lo smarritore potrà ricuperarlo.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave incendio nei magazzini Muzzatti-Magistris

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, i cani di guardia ai magazzini Muzzatti-Magistris svegliarono, col loro abbaiare insistente, il magazziniere signor Moreale, che abita in una casa interna.

Appena affacciatosi alla finestra scorse un sinistro bagliore che illuminava le case dei dintorni e la voce del guardiano notturno che chiamava soccorso.

Nel grande magazzino di grano che è appena una parte dei grandi silos Muzzatti-Magistris, si era sviluppato un incendio. Enormi fiamme salivano dal tetto e le travi delle capriate erano tutta una brace immensa.

Chiamati telefonicamente, accorrevano subito i pompieri con un'autopompa ed iniziavano, aiutati dal personale presente e dalla Milizia Feroviaria, la loro non facile opera di spegnimento.

Fortunatamente l'acqua era a portata di mano e se da una parte l'opera è stata resa difficile dall'altezza in cui si era sviluppato il fuoco (proprio sotto il tetto), dall'altra le operazioni di isolamento e di spegnimento sono state facilitate dalla comodità di trovare l'acqua che scorre proprio a fianco del fabbricato.

Dopo due ore di lavoro indefesso, le fiamme erano domate: ma tutta una punta del displuvio del tetto è stata gettata giù, le travi sono bruciate, le macchine di essicazione e di abburratamento del granoturco sono state guastate e certe addirittura rese inservibili; quasi tutto il granoturco, e qui sta il danno maggiore, è stato bagnato dall'acqua lanciata dai pompieri e infine parte del solaio è crollato.

Un danno molto rilevante come si vede, danno che momentaneamente non si può calcolare perchè se anche la maggior parte del grano verrà essicato e utilizzato per dare alle bestie, non è possibile stabilire la quantità e il prezzo.

Comunque dai calcoli fatti esso si aggira sulle 80-100 mila lire ed è comperto da assicurazione.

Comprovinciali derubati da un udinese in Piemonte

E' stato tradotto alle carceri di Udine certo Antonio De Filippo, di anni 34, abitante in Viale Trieste, siccome colpito da mandato di cattura, dovendo scontare una pena, e siccome sospetto autore di furto in danno di certi Olivo Saro fu G. B. di anni 29 da Fagagna, Aquilino Beinat di Antonio di anni 29 da Mels, ed Umberto Peres di Giuseppe di anni 22 da Fagagna.

Il furto è avvenuto a Orbassano in Provincia di Torino, ove il De Filippo venne tratto in arresto. I tre derubati si trovavano colà addetti al lavoro presso una fornace, nella quale si trovava pure occupato il De Filippo. Tutti e quattro dormivano nella medesima stanza. Ora avvenne che da una cassetta ove i tre tenevano i propri risparmi sparissero 2300 lire, e a più riprese venissero anche a mancare effetti di vestiario di loro proprietà, effetti che vennero rinvenuti nascosti in un fossato poco lontano dalla baracca.

Il De Filippo venne sospettato perchè spendeva più che non comportassero le sue condizioni, e perchè più volte venne sorpreso in attitudine sospetta.

Gli alpini fanno giustizia di «Planis»

Ci viene riferito un gustoso episodio avvenuto domenica a Planis (Stazione della Carnia), episodio che va preso con un certo umorismo.

Gli scarponi reduci dal raduno di Udine, appena arrivati alla stazione, scesero dal treno e presero,.. d'assalto le tabelle che all'ingresso e all'uscita della stazione stessa, su due aste, segnano il nome di «Planis». Le due... fortezze capitolarono subito, e gli scarponi, con i trofei, cantando «Planis non la vogliamo no...», arrivarono a Tolmezzo portando, si capisce, un'ondata di buon... umore.

Non esistono ormai che le tabelle murate sulla facciata al disopra della tettoia.

A chi chiese agli «scarponi» del perchè la... conquista non era stata completa, e come mai fosse venuto meno il travolgente impeto delle penne nere, venne risposto che gli uomini erano sprovvisti di corda maniglia...

A proposito di arresti

Leggiamo nel «Giornale del Friuli» di stamane:

«Il «Gazzettino» di ieri, a proposito di arresti per dissesto bancario, pubblica:

«Sono stati arrestati qui a Udine il comm. avv. Mario Pettoello ed il cav. rag. Miani, membri del Consiglio di Amministrazione del Credito Veneto.

A questo proposito ci consta che il rag. Arturo Miani non è stato arrestato. L'arresto del comm. Pettoello è avvenuto domenica mattina».

* * *

Il «Gazzettino» poi in cronaca da Padova annuncia l'arresto del comm. avv. Bellon, presidente del Credito Polesano a Rovigo, dimorante a Padova; del cav. dott. Fumagalli sindaco effettivo della Banca della Venezia Giulia di Trieste pure dimorante a Padova.

In cronaca di Vicenza annuncia che in seguito al dissesto del Credito Veneto di Padova e della Banca della Venezia Giulia di Trieste, sono stati arrestati il comm. Nicola Bevilacqua, presidente, ed il comm. Adriano Novarotto, consigliere.

In cronaca da Udine pubblica:

«Il cav. Arturo Miani è stato personalmente al nostro ufficio per farci vedere che la notizia che lo riguarda, apparsa sul «Gazzettino» di ieri, è inesatta e dovuta certamente ad equivoco. Di ciò ben volentieri prendiamo atto».

Per omessa denuncia di automobile

Per non aver denunciato il passaggio di proprietà di un automobile, è stato posto in contravvenzione il signor Giuseppe Brenetti di Angelo di anni 49 da Brugnera.

Impiegato daziario che ferma un ubbriaco

Certo Giuseppe Rigo fu Antonio domiciliato a Udine, in preda ad una potentissima sbornia, disturbava ieri i passanti. Per mettere fine alla caciara, intervenne l'impiegato daziario signor Giovanni Menazzi il quale, fermato l'energumeno lo accompagnò in Questura, ove fu trattenuto.

Esercenti in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione ai signori Oreste Zecchini di Ulisse di anni 37, e Silvio Savio fu Pio di anni 55, esercenti caffè in piazza XX settembre, perchè protraevano l'orario di una ventina di minuti.